Anno IV. TORINO Domenica 20 NOVEMBRE 1870 Num. 323.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . "	18	9	4 50
Svizzera . . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	56	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbruccia).

TORINO, 20 NOVEMBRE 1870.

ITALIA

Ultimo appello agli elettori.

L'agitazione elettorale è in Italia più apparente che reale. Rari e poco numerosi i Comitati fra noi, e quelle grandi crisi che a ragione appassionano l'Inghilterra, la Francia e la Svizzera al tempo che si debbono ricomporre le loro legislative assemblee lasciano generalmente tranquilla la nostra nazione, quantunque sfortunatamente ci troviamo tutt'altro che in condizioni normali. Nuovi punti neri sull'orizzonte sono forieri di una grande tempesta, forse più rovinosa della guerra fra la Francia e la Prussia, poichè su questa si potè considerare meramente come un duello fra quelle due potenze, eguale cosa non si può dire del risorgimento della questione d'Oriente, la quale concerne gl'interessi di una grande parte dell'Europa e per risolvere la quale concorsero tutti i principali suoi Stati.

Noi vediamo infatti che l'Inghilterra, quella fra le grandi potenze che è più sollecita della pace, che per conservarla sacrificò anche i suoi amici e tollerò l'infrazione di trattati a cui prese parte, che si rassegnò persino a rappresentare una parte secondaria in Europa e nella guerra presente si mantenne assolutamente neutrale e fece quanto potè prima per prevenirla, poi per porvi termine, non è niente disposta a tollerare impunemente la violazione del trattato di Parigi del 1856. Non si nota in questa emergenza distinzione di partiti e gli organi principali della stampa, quelli in ispecie che rappresentano più sinceramente la pubblica opinione, assumono un linguaggio energico e lasciano travedere poca speranza che si compongano amichevolmente le differenze, come sempre si fa qualche tempo prima dello scoppio delle grandi guerre.

Per altra parte non è credibile che la Russia abbia osato di sfidare la pubblica opinione dell'Europa senza aver ricevuta degl'incoraggiamenti dalla prima potenza militare di questi giorni, alla quale già nel corso di questa guerra diede le meno equivoche dimostrazioni di simpatia. Non avvi certamente alcuno il quale non credesse che lo Czar non meditasse anch'esso di prendere la sua rivincita come se gliene porgesse favorevole occasione, ed ora crede giunto il buon momento, essendo stato atterrato il suo più formidabile avversario. E frivoli sono veramente i motivi che adduce a sua giustificazione, poichè non accadde fatto alcuno che alterì le sue relazioni col resto dell'Europa. Non può dire sul serio che sia minacciato dalla Turchia, non si è lagnato per lo innanzi che nel Mar Nero siano entrati legni da guerra, e se ciò fosse accaduto, il generale Ignatieff, ambasciatore a Costantinopoli, avrebbe reclamato contro la violazione del trattato, e solo ora si avvede che siasi attentato alla sua indipendenza per l'avvenimento di Leopoldo Hohenzollern-Sigmaringen al principato della Rumania.

Egli è vero che l'Italia non ha che un interesse molto indiretto nella risoluzione della minacciosa questione d'Oriente, e che, se per essa si dovessero rompere nuovamente le ostilità, non avrebbe alcun motivo di scostarsi dalla neutralità, come non se ne scostò nella guerra tra la Francia e la Prussia. Si può anzi dire che l'Europa distratta da essa avrebbe anche minor voglia d'impacciarsi delle cose nostre e ci lascierebbe maggior agio di assestare i nostri affari. Tuttavia è indubitabile che, non assicurandosi la pace generale del mondo, si affermerebbe sempre che anche noi dobbiamo mantenere in piedi una grande forza armata, e così sarebbe di bel nuovo allontanato il tempo in cui, grazie a profonde economie, noi potremmo assestare le nostre finanze.

I partigiani dei grossi eserciti stanziali, delle spese militari eccedenti le nostre forze, non trascurerebbero sicuramente quest'occasione per esortarci a non risparmiare uno scudo pei dicasteri della guerra e della marinecia, nella stessa guisa che affermavano che sarebbe stato impossibile per noi l'astenerci dal partecipare alla guerra presente, quantunque il fatto abbia dimostrato che non esisteva necessità alcuna di rompere la neutralità, e se non avessimo fatto tante spese in quest'anno, non si sarebbero alterati per quel fatto le nostre relazioni all'estero, e non avremmo aggravate le nostre difficoltà finanziarie. Veggano adunque gli elettori se non è il caso di mandare al Parlamento uomini che si preoccupino seriamente di accrescere con buone provvisioni e riforme le forze dello Stato, senza trascurare tuttavia la questione finanziaria, non meno importante per noi, e specialmente se sorgesse una nuova crisi in Europa.

Le questioni interne poi, se non eccitano tanto la fantasia come quelle degli scorsi anni, quando s'avea a cacciar lo straniero dal nostro suolo, quando s'avea ad unire lo Stato alla città eterna, a riunire le sparse membra della nostra nazione, sono tali tuttavia che dovrebbero destare lo zelo della parte più colta dei cittadini, che sono gli elettori. Ma essi che pure gittano alte grida quando si aggrava sui contribuenti la mano dell'esattore, quando gli affari si spediscono con deplorabilissima negligenza, quando si trascura la sicurezza pubblica, ufficio principale dello Stato, trascurano la cura di quei mali, lasciano andar l'acqua alla china, non si associano per mandare alla capitale dei rappresentanti compresi dell'importanza della loro missione.

Ciò che è più strano è che la negligenza si scorge principalmente nelle grandi città ove è maggiore coltura, maggior agitazza, e ove per altra parte è maggiore comodità di riunirsi, di interrogare i candidati, di accorrere all'urna. Le minori città ci danno invece i più lodevoli esempii di sollecitudine e di zelo nell'adempimento dei doveri cittadini. Carmagnola e Varallo diedero ultimamente delle buone lezioni a Torino e a Milano. Noi vogliamo sperare che non si rinnovi più la biasimevole trascuraggine di queste, cui nulla può scusare. Lo stabilimento definitivo della libertà, la buona amministrazione, le economie, la probità nel Governo, la riforma degli ordinamenti militari, ecco ciò cui deve tendere l'assemblea legislativa che sta per radunarsi, i benefizi che deve impartire al paese e che gl'impartirà, se per apatia od inerzia non si permetterà che gli ambiziosi, i faccendieri e gli utopisti prendano il posto di chi deve rappresentare i voti reali della nazione e soddisfarne i bisogni.

Genova, 18. — È stata diramata a tutte le compagnie di navigazione a vapore del regno una circolare, invitandole a far proposte per una linea che il Governo desidererebbe veder stabilita fra i porti italiani e Costantinopoli. La cessazione dei viaggi delle *Messageries impériales*, incoraggia a questa impresa, nella quale il Governo darà i sussidii che si dimostrassero assolutamente necessarii.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5931) del 24 ottobre, che autorizza il comune di Ponzano Veneto a trasferire i propri uffizi nella frazione Paderno.

2. **Un regio decreto** (n. 5996) del 18 ottobre, che stabilisce un aumento di personale nelle Intendenze di finanza per disimpegnare il servizio dell'azienda per i compensi ai danneggiati dalle truppe borboniche in Sicilia.

3. **Un regio decreto** (n. 6000) del 17 novembre, a tenore del quale la legge sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, in data 25 giugno 1865, numero 2359, sarà pubblicata ed avrà esecuzione nella provincia romana a cominciare dal quinto giorno successivo alla pubblicazione del presente decreto.

4. **Un regio decreto** (n. 6001) del 17 novembre, a tenore del quale sono pubblicati ed avranno esecuzione nella provincia romana la legge del 24 gennaio 1864, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli censi, decime ed altre prestazioni dovute a corpi morali, ed il Regio decreto 31 marzo 1864, n. 1725, contenente disposizioni regolamentarie per l'esecuzione della detta legge.

5. **Un regio decreto** (n. 5999) del 1° novembre, col quale è pubblicato ed avrà vigore in Roma e nelle provincie romane, a cominciare dal 1° gennaio 1871, il Codice per la marina mercantile, approvato con Reale decreto del 25 giugno 1865, n. 2360.

6. **La nomina** del senatore Michelangelo Castelli a primo segretario di S. M. pel Gran Magistero dell'Ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

7. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

Cronaca Cittadina

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Giuseppe Crivello, contadino, res. a Torino, con Giustina Pilli, contadina, res. a Chieri.

Enrico Giannetti, negoziante, res. a Torino, con Giuseppina Testa, res. a Genova.

Luigi Gatti, negoziante, res. a Torino, con Caterina Quaranta, res. a Torino.

Achille Clarini, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Giuseppa Brunetti, res. a Torino.

Alessandro Rosso, operaio alle ferrovie, res. a Torino, con Domenica Barucco, cameriera, res. a Torino.

Luigi Corrente, operaio meccanico, res. a Torino, con Lucia Rosso, res. a Torino.

Gio. Battista Giarumello, contadino, res. a Torino, con Anna Castelli, contadina, res. a Torino.

Vincenzo Signora, confettiere, res. a Torino, con Maria Gianotti vedova Fala, sarta, res. a Torino.

Bartolomeo Barbiero, digrassatore, res. a Torino, con Teresa Siria, res. a Torino.

Giuseppe Cumino, giardiniere, res. a Torino, con Giuseppa Busto, pettinatrice, res. a Torino.

Antonio Gazzera, mastro da muro, res. a Torino, con Matilde Pavesio vedova Vigna, sarta, residente a Torino.

Evasio Marchisio, falegname, res. a Torino, con Carlotta Giordano, cucitrice, res. a Torino.

Giovanni Rigoletti, cuoco, res. a Torino, con Luigia Turco, cameriera, res. a Torino.

Spirito Filippa, negoz. commestibili, res. a Torino, con Anna Richiardi, res. a Torino.

Cav. Felice Giovanetti, avvocato, res. ad Orta, con Clotilde Durio, res. a Torino.

Francesco Ginghese, operaio in forniture militari, residente a Torino, con Cecilia Maritano, residente a Torino.

Giovanni Antonio Marchetti, ebanista, res. a Torino, con Maddalena Baldissone, res. a Torino.

Giovanni Rovito, carabiniere in ritiro, res. a Pinerolo, con Maddalena Vassarotti ved. Valanzano, res. a Pinerolo.

Giuseppe Magliano, negoziante, res. a Torino, con Fortunata Marocco, albergatrice, res. a Moncalieri.

Ignazio Fontana, giardiniere, res. a Torino, con Anna Bellocchio, sarta, res. a Moncalieri.

Carlo Sola, causidico, res. a Torino, con Cecilia Cantù, res. a Carmagnola.

Alessio Franco, neg. in commestibili, res. a Torino, con Margherita Rufino ved. Franco, neg. in commestibili, res. a Torino.

Giacomo Berlaita, ortolano, res. a Torino, con Lucia Bramante, giardiniera, res. a Torino.

Lorenzo Montanera, cuoco, res. a Nizza Mare, con Angela Baccola, soppressatrice, res. a Nizza Mare.

Luigi Ducato, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Giacinta Giachetti, res. a Torino.

Cav. Alessandro Calvi, avv., res. ad Alessandria, con Modesta Camera, res. a Torino.

Lorenzo Fra, margaro, resid. a Torino, con Anna Prin-Clari, res. a Torino.

Domenico Pettigiani, contadino, resid. ad Avigliana, con Donata Peyrani, res. a Torino.

APPENDICE

RIVISTA DEI TRIBUNALI

SOMMARIO. — Sei grassazioni. — Molti grassati e quattro grassatori.

Quattro grassatori armati di tutto punto, la notte dell'11 sopra il 12 maggio 1869 percorrevano lo stradale di Rivoli e vie circonvicine, gettando il terrore e lo spavento in tutti coloro che incontravano. Li assalivano, li minacciavano e li spogliavano di quanto erano portatori.

Primo a capitare nelle loro unghie fu un tal Manghetti Gaudenzio, decoratore d'appartamenti. Costui nel giorno 11 lavorava nell'osteria detta del *Lionetto*: sul far della notte avviavasi verso S. Pancrazio onde raggiungere la moglie che ivi si era recata per bere di quell'acqua, che secondo i prati bottegai è un potente specifico contro tutti i mali.

Giunto sul crocicchio delle strade tendenti l'una alla Venaria Reale e l'altra a Pianezza, a poca distanza da Collegno, incontrò i quattro grassatori che avevano l'aspetto di viandanti.

— Di grazia, la via più corta per andare a S. Pancrazio, qual è? loro domanda.

— La via più corta è quella di consegnarci subito i denari... gli rispondono.

— I denari! soggiunge sorpreso il Manghetti, i denari! io non ne ho... sono un meschino decoratore d'appartamenti... noi non possediamo denari che alla fine della settimana ed in oggi non siamo ancora alla metà.

— Che tanti ragionamenti... fuori i denari.

— Ho appena tre lire e qualche centesimo.

— Datecele subito.

— E domani come farò a mangiare?

— Mangierete colla bocca: fuori i denari.

Ad uno dei malandrini gli scappa la pazienza, lo fruga e gli toglie lire 3 40.

Il povero Manghetti sbalordito non domanda più ad alcuno qual sia la via più corta che conduce a S. Pancrazio, cammina dritto, raggiunge la moglie e beve ancor egli dell'acqua miracolosa, senza che io sappia se l'abbia guarito del male della saccoccia.

Poco dopo tal grassazione passava sul crocicchio dello stradale di Rivoli e della via che conduce a Grugliasco certa Panicco Francesca, sdraiata sopra un carrettone, diretta a Torino per fare incetta di marci. Essa portava seco L. 28 20, di cui parte aveva riposto nel seno, parte teneva in saccoccia e parte nascosto aveva nella scarpa del piede sinistro.

I quattro grassatori, fermano il mulo ed intimano alla donna di consegnar loro i denari.

— Ne ho pochi.

— O pochi o molti! fuori quelli che avete.

La Panicco tira fuori pochi biglietti dalla saccoccia e tutta tremante li rimette ai malandrini.

— Ne avete di più!

La donna tace e piange: uno dei malfattori la fruga ancora nelle tasche, un altro spinge l'audacia a farle passare una mano fra lo sparato della veste ed assieme a qualche cosa di morbido tocca pur anco dei biglietti.

— Ah! non avevate altri denari, e questi che cosa sono?

Intanto la infelice Panicco tentava di nascondere il piede sinistro sotto le gonne. I ladri s'insospettirono, vollero toccare, se non altro, almeno quel piede.

La scarpa si scalzò e saltarono fuori altri biglietti.

— Non avete paura di andare a casa del diavolo a dire di simili bugie! Questi non sono anche denari? Tacete e proseguite il vostro cammino.

Mentre si dicevano queste parole si sente il rumore di altro carretto. I grassatori intimano alla donna d'invitare il carrettiere a fermarsi. — La donna eseguisce, e tre dei medesimi grassatori sono addosso al nuovo mal arrivato.

Questi è un tal Ughetti Luigi, garzone carrettiere, che colla propria moglie veniva a Torino per conto del padrone.

— Fuori i denari.

— Ma io sono un semplice servitore.

— O servitore o padrone, fuori i denari che avete.

In ciò dire lo frugano, gli tolgono 25 soldi, un coltello serramanico ed un libro contenente varie memorie per le commissioni che doveva eseguire.

— I denari ed il coltello vi possono essere utili; ma il libretto vi serve a nulla: restituitemelo.

I ladri sfogliano il libro e poi lo restituiscono, ingiungendo tanto alla Panicco che all'Ughetti di tacere e di andarsene.

Essi non si fecero ripetere la intimazione: proseguivano il cammino. Ed i ladri frattanto ragionavano fra di loro:

— Abbiamo visitato soltanto una scarpa di quella donna! Chi sa se anche nell'altra vi esista del denaro! dice l'un dei grassatori.

— Può darsi benissimo, soggiunge un altro, le donne son più furbe del diavolo: nascondono il denaro dappertutto.

— Andiamo a visitare dappertutto?

— Andiamo.

Ciò detto, corrono dietro alla Panicco, che è ancora una bella donnetta, la frugano dappertutto; ma nulla d'altro da rubare le rinvengono.

I ladri retrocedono ed incontrano due altri carrettoni. Sul primo di questi stavano i coniugi Gambino, e sul secondo si trovavano Dughero Nicola e la vedova Rosa Bruera. I coniugi Gambino avevano cento lire ed un po' di burro, la Bruera aveva L. 4 80 e due miriagrammi di butirro, del valore di circa lire quaranta. I grassatori loro tolsero i denari e la merce; ma in seguito restituirono ai coniugi Gambino il proprio butirro, ritenendo soltanto quello in molto maggior quantità della Bruera.

Per quella notte i quattro grassatori n'ebbero abbastanza. Essi serbavano quindi di sbarazzarsi del butirro, e per ciò fare pensavano a quale osteria portarlo.

All'indomani mattina il Gaudenzio Manghetti, da San Pancrazio, ritornava all'osteria del *Lionetto* per continuare gl'intrapresi lavori. Là giunto dice all'oste:

— Quest'oggi debbo mangiare senza pagare.

— Perchè?

— Perchè sta notte i ladri mi presero tutti i denari.

Mentre tal cosa dicea, entrano tre giovani coi due miriagrammi di butirro, che offrono in ven-

Sebastiano Ferraris, contadino, resid. a Torino, con Antonia Rubatti ved. Bollero, lavandaia, residente a Torino.

Egisto Fantanelli, impiegato all'Intendenza di finanze, res. a Salerno, con Placida Gossetti, res. a Torino.

Lorenzo Cena, panattiere, res. a Torino, con Teresa Garmagnano, fantesca, res. a Torino.

Carlo Barberis, impiegato, res. a Torino, con Eleonora Antonino ved. Cantamessa, res. ad Aglié.

Giorgio Ferrero, panattiere, res. a Torino, con Giuseppa Odarda, res. a Torino.

Pietro Falzoni, negoziante, res. a Torino, con Giuseppa Rizzi, res. a Novara.

Ringraziamenti. — Pregati inseriamo:

« Preg. sig. Direttore

« Danneggiati considerevolmente dall'incendio ch'ebbe luogo la sera delli 8 corrente mese nei magazzeni della stazione di Porta Nuova, ci sentiamo in dovere di rendere pubbliche lodi alla Compagnia Generale di Assicurazioni in Venezia rappresentata nella nostra città dal sig. cav. Tivoli, pel modo tanto sollecito quanto soddisfacente con cui seppe constatare i danni da noi sofferti, rilevanti ad un'egregia somma, e pell'esattezza con cui ci ha fin da ieri pagato l'intiero valore assicurato.

« E pregandola d'inserire la presente nell'accreditato di Lei giornale le anticipiamo i nostri ringraziamenti e distintamente la salutiamo.

« Torino, 17 novembre 1870.

« Martini Scia e Comp. »

Società ginnastica. — Col giorno 14 corrente mese venne aperta presso la Società ginnastica la scuola di scherma, alla quale sono ammessi tanto i soci ed abbonati ginnastici, quanto gli estranei. Gli studenti dell'Università potranno frequentare le lezioni di scherma e ginnastica serale, la scuola di nuoto e gli esercizi del tiro a segno mediante l'anticipato pagamento di L. 20 annue.

Dietro accordi presi dalla Società col signor Ponzio-Vaglia, è pure aperto un corso di lezioni d'equitazione a prezzi ridotti, che verranno date nello Stabilimento dal medesimo tenuto in via Massena.

A questo corso sono ammessi tutti coloro che frequentano gli esercizi ginnastici presso questa Società.

Le condizioni di abbonamento a questo corso, identiche a quelle dell'anno passato, come pure quelle per la scuola di scherma, sono visibili nella Palestra della Società.

Torino, il 18 novembre 1870.

Circolo degli artisti. — Di questa benemerita istituzione non potremmo mai dire tutto il bene che merita. Fra gli altri vantaggi che procaccia ai nostri concittadini è quello di far conoscere delle buone produzioni inedite, drammatiche e musicali, e gli artisti vi pongono ogni cura, di che dobbiamo sapere loro molto grado. Non ultimo successo delle altre ebbe il *Progetto di matrimonio* del sig. Piazzi, musicato dal maestro Dalbesio, già noto assai nel mondo artistico. L'autore e gli artisti che presero parte alla rappresentazione riscossero vivissimi applausi. Siano rese grazie ad essi ed ai benemeriti direttori del Circolo.

L'opera del Dalbesio è piena di graziosissimi e nuovi pensieri musicali, e non è certamente destinata a finire la sua carriera sulle private scene del Circolo — ma presto prenderà luogo nel repertorio delle buone opere italiane.

Teatri. — Il valente Bottero oltre al prodursi stassera nella *Follia a Roma* ci canterà dopo il primo atto la scena della composizione nell'opera *Don Bucefalo*, che è, come suol dirsi, il suo cavallo di battaglia. Questa notizia metterà sicuramente di buon umore i frequentatori del teatro Carignano.

Al Vittorio Emanuele questa sera la *Sonnambula* ci darà l'ultimo addio. La bionda signora Ciuti ed il tenore Fabbri lascieranno le spoglie di *Amina* ed *Elvino* per indossar presto quelle di *Clotilde di Monselice* ed *Arrigo*, dimessi dal servizio del patrizio Veneziano Monselice, per non assicurato quartale. Non c'è male!

La compagnia Morelli esporrà stassera lo stupendo dramma di Schiller *La congiura di Fiesco*.

Al D'Angennes replica del *Poeer mat* di Gemelli perchè piacque discretamente, e l'*uomo mosca* continua a volare al Balbo senza tema di capitomboli.

Al Gerbino avremo presto una novità che non può a meno d'interessare il colto nostro pubblico. È in prova un nuovo dramma in versi del signor Ulisse Barbieri, intitolato *Alcismo e coscienza*.

Il titolo ci promette un concetto filosofico, una gran questione morale portata sulla scena con le seducenti forme dell'arte. Se l'autore avrà saputo incarnare il suo concetto, sarà senza fallo per lui un bel trionfo. Noi lo speriamo pel giovane scrittore e per l'arte italiana.

Il Barbieri è indubitabilmente un giovane d'ingegno: per sua disgrazia si diede a certi lavori d'attualità in cui la vera arte non ci aveva che fare e lo studio era trascurato. Ora vediamo con piacere questo giovane dirigere l'ingegno e l'opera a lavori più seriî, più maturi, più vantaggiosi alle lettere ed alla sua fama: e gli auguriamo il più felice compenso alle sue fatiche: il successo.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 19 novembre 1870.

Ballocco Angela nata Marsengo, d'anni 45, di Torino — Partengo Felicita nata Prato, id. 39, di Torino — Henry Gaetano, id. 69, di Torino, agente di cambio — Viola Caterina nata Audisio, id. 24, di Livorno (Vercelli), sarta — Pane Maria nata Cuneo, id. 76, di Battigliera, fruttivendola — Minotti Diomanta nata Ugelasco, id. 48, di Mariano (Cuneo), lavandaia — Jamoli Giacomo, id. 42, di Semione (Svizzera), fabbricante pennacchi militari — Vignoy d'Introd Maddalena, id. 73 — Bevione Caterina, id. 16, di Torino, sarta — Mercandino Margherita, id. 41, di Brusasco — Borgialli Domenica nata Carlodi, id. 65, di Moranzano, passamantaia — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 19 novembre 1870

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

19 novembre 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. a millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,3 +	3,8	5,5	93	SO forte	coperto
9 a.	737,4 +	4,1	5,5	90	SO debole	coperto
12	737,0 +	5,3	7,3	90	calma	coperto
3 p.	735,9 +	6,2	6,0	88	calma	pioggia
6 p.	735,7 +	5,8	6,0	88	calma	coperto
9 p.	734,3 +	5,6	6,3	95	calma	coperto

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 3,3; massima + 6,2

Acqua caduta millimetri 4,7

Minima della notte del 20 + 4,6.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

21 novembre 1870

Nascere del Sole, ore 7 27 — **Passaggio al meridiano, ore** 12 5 — **Tramonto, ore** 4 43.

Nascere della Luna, 4 58 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 37 mattino.

Tramonto, ore 4 5 sera.

Giorno della Luna 28°.

	Ora del nascere	*Ora del meridiano*	*Ora del tramonto*
Mercurio	7 23 m.	0 2 s.	4 39 s.
Venere	7 2 m.	11 49 m.	4 34 s.
Marte	0 38 m.	7 17 m.	1 54 s.
Giove	6 8 s.	1 55 m.	9 37 m.
Saturno	9 41 m.	2 6 s.	6 30 s.

Per debito d'imparzialità inseriamo la seguente lettera della cui pubblicazione ci siamo richiesti:

Ill.mo signor Direttore,

L'avv. Scarfiotti, insciente il prof. Chiappero, credette di pubblicare una lettera da lui diretta al sindaco di Barge, onde smentire voci calunniose fatte sorgere nell'occasione di lotta elettorale, accennanti a che il professore predetto abbia alcuni anni or sono accusato ingiustamente certo C. G., muovendogli querela di furto.

Quantunque tale persona (nell'intendimento di bene) non fosse neanche nominata, l'avv. Durante, a quanto pare patrocinante di essa, sorse a difenderla; e dicendo di lasciare all'imparzialità del pubblico il giudicare « se sia cosa onesta l'accusare alcuno senza vane apparenze, » vorrebbe lasciare trapelare l'idea che senza prove precise e da mera passione sia stato il cav. Chiappero guidato nello sporgere la menzionata querela.

A nimo meglio informato di me spetta il rispondere e protestare contro meno onorevoli reticenze che sul conto d'un mio intemerato amico il patrocinante del C. G. vorrebbe infiltrare.

Dico l'avvocato Durante che, senza prove, temerariamente il cavaliere Chiappero porse querela contro il C. G.

Se egli avesse citato il primo considerando della sentenza della sezione d'accusa di Torino, avrebbe provato il contrario; mi permetta di porgliele a memoria poichè è così concepito:

« Ritenuto che quand'anche dalla testimonianza del « dottor P. si possa arguire che dal modo con cui si « espresse in di lui presenza l'imputato C. G. abbia « questi implicitamente confessato la propria colpa in « ordine all'appropriazione indebita delle 20 sulle 25 « lire esatte dalla S. V., essendo tale deposizione an- « teriore all'ordinanza delli 9 novembre 1867 colla quale « si dichiara non essere luogo a procedimento, ed alla « quale non si rese, nè poteva rendersi opponente il « Chiappero, non altrimenti potrebbe più tenersi in « conto siffatta deposizione, salvo che fossero avvenute « nuove prove nel senso dell'art. 266, 544 del Codice « di procedura penale. »

Come ben vedesi, fu assai mite l'avvocato Scarfiotti nella sua di ieri; la confessione quasi esplicita del C. G., fatta innanzi ad estranei, è più che vana apparenza.

In quanto poi riguarda alla bassa insinuazione che da mire di passione sia stato mosso il cav. Chiappero nel porgere querela, crederei di venir meno a me stesso qualora non dicessi pubblicamente ciò che è mio dovere in proposito.

Immediatamente successi i fatti ascritti al sig. C. G., io ebbi incarico dal cav. Chiappero di mandare a termine tale vertenza, ed in tale mandato esso Chiappero, non solo non mi parlò di pretendere *tre o quattro mila lire* nè di verun minaccia, ma mi lasciò anzi espressa facoltà di accomodare il tutto come meglio io credessi, fosse anche stata una semplice lettera di scusa che il C. G. mi facesse

Devo dichiarare di più che io per eseguire l'incarico interessai nel senso di una lettera di scusa autorevole persona che conosceva il C. G. ed i fatti avvenuti.

Non si dica quindi ciò che non è, nè si calunnii persona di fama integra, e superiore ad ogni elogio.

Gradisca, sig. direttore, ecc.

Devot. servit.
L. Mosca.

Ci scrivono da Firenze:

« Di fronte alle imminenti elezioni generali il Sella avrebbe indietreggiato dinnanzi ad una pericolosissima crisi ministeriale. Dicono però che il suo minacciato ritiro non fosse originato da soli puntigli personali, come pretendeva il *Diritto*, ma piuttosto dalle gravissime divergenze di vedute nella politica estera da adottarsi.

« Egli si sarebbe cioè mostrato molto renitente a prendere subito qualsivoglia impegno di fronte alla risorta questione orientale.

« Riguardo a questa non si spedì finora alla Russia che la sola nota dell'Inghilterra, la quale non mancò naturalmente di comunicarla contemporaneamente anche a tutti gli altri Gabinetti d'Europa.

« In generale la diplomazia non crede ancora di vedere la Russia scendere agli estremi, però gli approvvigionamenti dalla Russia fatti negli ultimi tempi, la chiamata sotto le armi di una parte delle sue riserve, è bastato a mettere lo sgomento nei borsisti.

Secondo il *Diritto* in Firenze si starebbe studiando per fare coincidere l'andata del re a Roma coll'arrivo nella città eterna della Deputazione spagnuola che verrà ad offrire la corona di Spagna al principe Amedeo.

Leggiamo nel *Tempo* di Roma del 18:

Corre voce che il generale La Marmora abbia mandato al Ministero le sue dimissioni.

E nel *Romano*:

Si assicura che la partenza di Pio IX per porto d'Anzio che mercoledì sera sembrava decisa, ora è nuovamente sospesa.

— Crediamo imminente una innovazione nella maggior parte dei membri della R. luogotenenza. Il comm. Gerra non ritornerà più alla direzione degli affari interni. Il barone Cusa non si dispone a voler rimanere a lungo nella supplenza del Gerra.

— Al momento di mettere in macchina ci si assicura che alla ambasceria spagnuola è venuta notizia di gravi torbidi scoppiati a Madrid in seguito al voto delle Cortes che eleggono il Duca d'Aosta a Re di Spagna.

LA QUESTIONE D'ORIENTE.

La questione d'Oriente si fa seria, ma non si fa chiara.

In mezzo a questa confusione di interessi, di combinazioni diplomatiche, di trattati segreti, è difficile comprendere da qual lato sia l'interesse dell'Italia.

Anche in quest'occasione il Governo mancherebbe al suo dovere se compromettesse in alcun modo la nostra neutralità.

La Russia padrona del mar Nero è un pericolo per il commercio e per la potenza degli Stati europei.

Però la questione d'Oriente vuol essere risolta. — Non sarebbe questo il tempo di liberare l'Europa dall'impero dei turchi che rappresenta la negazione di ogni progresso, che ogni venti anni sconvolge l'Europa domandando un aiuto che non merita?

Dovrà sempre il sangue delle nazioni cristiane profondersi per salvare l'Islamismo?

Non ci pare.

Una guerra, anche fortunata, contro la Russia, mentre sarebbe una sventura immensa per il mondo civile, non risolverebbe la questione, la rimanderebbe ad un'altra epoca.

L'Europa non può dunque rinnovare la guerra del 1854.

Bisogna che la nostra diplomazia dunque prenda in questa vertenza una posizione netta.

Bisogna che proponga la ricostituzione del regno d'Oriente, il rafforzamento dei Principati Danubiani, bisogna che il Turco ritorni all'Asia d'onde è partito.

La Russia avrà così una legittima soddisfazione, la civiltà si svilupperà sulle rive del Bosforo a benefizio di tutte le nazioni europee, massime quella bagnate dal Mediterraneo.

Rinnovare la guerra del 1854 sarebbe un grand'errore ed un gran pericolo in presenza dell'abbattimento della Francia e dell'alleanza russo-prussiana.

La stampa francese in generale sembra aver sentito con molto piacere la dichiarazione e denuncia della Russia. Si direbbe che i Francesi si trovano già nel caso di dover esclamare: *Muoia Sansone con tutti i Filistei!*

Un punto grave che si connette certo colla questione d'Oriente si è l'effervescenza che va sviluppandosi anche nelle Indie Orientali. Notizie da *Aden* e da tutta la

---

dita per lire 15 all'oste. Questi lo compra ed il Manghetti squadra ben bene i venditori e poi esclama tra sè:

— Oh contacc! consti si a m'amio coilà c'a m'an piami i dnè jer seira! e'l butir a l'avran dco robalo, e'l dan via quasi për neu.

I tre giovani prendono le lire 15 e se ne vanno. Il Manghetti avverte l'oste, il quale preso subito da paura, corre dai carabinieri del Borgo San Donato e loro consegna il butirro, raccontando in pari tempo ciò che aveva sentito dal Manghetti. I carabinieri che già erano stati informati delle grassazioni, gongolarono di gioia vedendosi cadere il formaggio sui maccheroni, cioè il butirro nelle mani. Avuti i maggiori connotati dei malandrini, si misero subito sulle loro traccie, ma indarno, dappoichè questi non sono così stupidi da fermarsi lungo tempo sul luogo del reato.

Bisognava adunque che altri carabinieri li trovassero e li arrestassero in altro luogo.

Era la notte del 18 dello stesso maggio; Gnavi Giovanni, oste in Caluso, viaggiava da solo in vettura per alla volta d'Ivrea. Giunto in vicinanza della chiesa intitolata *La Trinità*, fu aggredito da tre individui, di cui uno gli fermò il cavallo e gli altri due, saliti sulla vettura, con minaccie nella vita a mano armata di coltello e di pistola, lo depredarono dell'orologio, del portafogli contenente lire 12 e di qualche altro oggetto.

A Strambino, dove tosto portossi appena lasciato libero dagli aggressori, esso Gnavi denunciò il fatto al brigadiere dei carabinieri, il quale, messosi sulle traccie di quegl'individui, due ben tosto ne arrestava nel comune di Candia.

Costoro erano Malandrino Giovanni e Bronzo Luigi, entrambi pessimi soggetti, reputati capaci d'ogni malvagia azione, constando che il Malandrino venne già più volte arrestato, processato e condannato come malandrino.

Presentati amendue al Gnavi, furono dal medesimo pienamente riconosciuti. In seguito vennero interrogati sulla grassazione di cui si tratta, ed essi si tennero nelle più strette negative, invocando un *alibi*, del quale furono smentiti. — Si cercava il terzo grassatore e non si trovava.

Frattanto al giudice istruttore venne in capo di presentare il Malandrino ed il Bronzo ai grassati lungo la strada di Rivoli, e la Bruera, quella a cui fu tolto il butirro, li riconobbe amendue perfettamente.

Se hanno commesso la grassazione della Bruera, pensava il M. P., avranno pur commesso le altre quattro avvenute a breve intervallo di tempo e di luogo.

Epperciò, malgrado le costanti loro negative, i detenuti furono accusati di sei grassazioni, cioè di quella a danno del Gnavi sullo stradale di Ivrea, e delle altre cinque sullo stradale di Rivoli.

Le ricerche della giustizia sugli altri grassatori continuavano alacremente, e trovatosi che un certo Quagliotti Giuseppe aveva dei connotati simili a quelli che s'indicavano dai varii grassati, anch'egli fu tradotto in carcere come complice degli altri due.

Quindi tutti tre vennero inviati davanti la Corte d'Assisie di Torino, la quale giovedì aprì i dibattimenti contro i medesimi.

I tre accusati, sentiti separatamente, negarono con tutte le loro forze, si dichiararono innocenti ed imprecarono contro la giustizia che li trattenne ingiustamente in carcere.

Pres. Voi, Quagliotti, siete furbo: fingevate di amare una ragazza per poscia tradirla.

Acc. Ne ho amate cinque o sei (*ilarità*), se esse non mi abbandonavano, io continuava ad amarle.

Pres. Sembra che una si mostrasse restia ai vostri turpi desiderii, e voi, per indurla a cedere, la sposaste soltanto in chiesa e poi, quando si trattava di sposarla legalmente dinanzi l'ufficiale dello stato civile, l'abbandonaste, e vi associaste ad altra donna.

Il Quagliotti resta confuso; ma nega sempre le grassazioni, intorno alle quali il signor presidente sa interrogarlo con molta maestria.

Pres. E voi, Bronzo, continuate a negare? abbiamo dei grassati che vi hanno riconosciuto perfettamente.

Acc. Sì, ma gli altri non mi hanno conosciuto.

Pres. Sulle grassazioni in cui foste conosciuto, che cosa avete da dire?

Acc. Ho da dire che se ho commesso due grassazioni, non ne ho commesse sei, come il P. M. vuole.

Pres. Due grassazioni le avete commesse: quali sono?

Acc. Quella della vettura sullo stradale d'Ivrea e quella del butirro sullo stradale di Rivoli.

Pres. Perchè avete sempre negato?

Acc. Perchè a confessare c'è sempre tempo.

Pres. Chi erano i vostri compagni?

Acc. Il Malandrino Giovanni e due altri che conosco soltanto di vista.

Pres. C'era il Quagliotti?

Acc. Nossignore.

Pres. E voi, Malandrino, che cosa avete da osservare?

Acc. Adesso che Bronzo ha confessato due grassazioni le confesso anch'io.

Pres. Perchè avete sempre negato?

Acc. Per la stessa ragione detta da Bronzo.

Pres. Gli altri vostri compagni nelle grassazioni come si chiamano?

Acc. Uno si chiama *Venturin* e l'altro non lo conosco che di vista.

Pres. Dove abitano?

Acc. Essi hanno avuto la disgrazia di andare in Francia. (*Ilarità*).

Pres. Dite piuttosto la fortuna, dappoichè colla loro fuga si sono sottratti alle ricerche della giustizia.

Il sig. presidente continua ad interrogarli sulle altre grassazioni, facendo presenti i molti indizi che esistono a loro carico: essi però su tali grassazioni continuano a negare.

Vien quindi introdotta la grassata Paulone Francesca, la quale dopo aver narrato il fatto viene interpellata:

Pres. Avete conosciuti i grassatori?

Test. Nossignore, perchè avevano una maschera di carta molle sul volto.

Pres. Come avete fatto ad accorgervi che portavano una maschera di carta molle, avete tentato di strapparla?

Test. Nossignore, me ne accorsi quando posarono il loro volto sul mio. (*Ilarità*).

Ieri sera (sabato) i giurati pronunciarono un verdetto di colpevolezza e la Corte condannò il Malandrino a 22 anni di lavori forzati, Quagliotti a 21 anno della stessa pena, ed il Bronzo a sei anni di reclusione.

CURZIO.

China ci annunziano nuovi oltraggi contro gli Europei, e ci richiamano in pensiero i massacri del 1857.

In China, a Canton, l'esecuzione degli assassini dei più recenti massacri è stata differita senza plausi-[illegible] — Che la Russia soffii nel fuoco per preparare [illegible] conveniente ed opportuna distrazione anche all'Inghilterra?!

DISPACCI DI ORIGINE TEDESCA.

Monaco, 15. — La *Suddeutsche Presse* afferma che l'Austria sembra ora sostituirsi nel posto lasciato vacante dalla Francia, per atteggiarsi a nemica dell'unità germanica. Sarebbero recentemente giunte a Stoccarda e a Monaco dichiarazioni austriache, le quali cercano d'impedire con energici mezzi diplomatici l'opera unificatrice della Germania. — La Giunta del partito progressista bavarese deliberò ieri di presentare un nuovo indirizzo al Re relativamente alla Costituzione tedesca e di tenere adunanze popolari.

Monaco, 16. — Il Collegio dei rappresentanti del Comune deliberò all'unanimità di ritirare le somme assegnate dalla cassa comunale per la solennità dell'ingresso a Parigi e di destinarle invece alla fondazione degl'Invalidi, nel caso che la Baviera non voglia accedere alla Confederazione germanica, da fondarsi sulla base della Costituzione della Confederazione del Nord, perchè la Baviera non avrebbe allora nessun motivo di fare solenni manifestazioni di gioia.

Tours, 16. — La sezione del Governo qui residente prese l'iniziativa per ripigliare le trattative dell'armistizio.

Londra, 16. — Il *Times* annunzia che la diplomazia svizzera a Parigi si è compromessa colle corrispondenze intercettate dai Prussiani a Versailles.

Nuova York, 16. — Il combattimento navale fra il *Boulet* e *Meteor* durò quattro ore. Il *Meteor* (francese) non fu in grado di seguire l'avversario, per aver guasto l'elice. Entrambi i navigli riparano le sofferte avarie per poscia riprendere il combattimento.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« **I dissensi nel Gabinetto, per quanto vi sia chi si sforza di palliarli, sono da ventiquattro ore in qua divenuti così palesi, che non è più lecito di metterli in dubbio. Son sempre gli stessi attriti che** già esistevano quando fu decisa l'occupazione di Roma, e che male sopiti risorgono **di tanto in tanto. È** sempre l'onorevole Sella che vorrebbe una condotta più energica rispetto alla **questione romana**, mentre i suoi colleghi, e segnatamente il Visconti-Venosta, a cui ora pare si aggiunga anche il Lanza, propendono verso una politica di prudenza.

« La maggioranza del Consiglio, come sapete, ha sospeso la gita di S. M. a Roma. Il Sella, che qualche tempo fa aveva promossa la deliberazione che quella gita dovesse aver luogo il 30 corrente, non approva ora il nuovo indugio. Egli crede che questo ritardo sia un errore politico. »

E tale lo vediamo anche noi.

Il medesimo corrispondente soggiunge più sotto:

« L'on. Sella non nega la gravità della situazione, ma pensa che soltanto coll'audacia si possa uscirne. Senza audacia non saremmo andati a Roma, e senza audacia non vi rimarremo. Questa è l'opinione del ministro delle finanze, il quale d'altronde teme che il ritardo del viaggio di Sua Maestà produca anche quello del trasferimento della capitale, tanto più che per questo trasferimento poco o nulla è stato preparato finora.

« Il Sella, in conseguenza di questi fatti, manifestò il desiderio di ritirarsi dal Gabinetto appena terminate le elezioni generali. Per quanto la si voglia negare, credo che questa notizia sia vera ed autentica. Ciò equivale al dire che fra pochi giorni avremo una crisi ministeriale. Molti amici comuni del Sella e del Lanza si sono intromessi per riuscire ad una transazione. Forse vi riusciranno, come vi sono riusciti parecchie altre volte, ma chi può assicurare che fra qualche tempo il conflitto non rinasca?

« Se ho da aprirvi interamente l'animo mio, io credo che, anche ammesso un provvisorio ristabilimento dell'accordo, quando il Parlamento sarà convocato, si presenteranno certamente questioni intorno alle quali saranno inevitabili nuove scissure.

« Ad ogni modo prima che le elezioni siano terminate non può accadere alcuna novità. Lo stesso onorevole Sella ha riconosciuto che il momento era poco opportuno per suscitare una crisi e che era necessario anzitutto aspettare che il paese avesse compiuta l'elezione dei suoi rappresentanti.

« È spiacevole che questi dissensi si siano manifestati appunto ora che le complicazioni europee richiederebbero maggior concordia nel Governo. Tuttavia posso dirvi che i conflitti d'opinioni non riguardano punto la questione testè promossa dalla Russia. Intorno a ciò il Gabinetto è concorde; il Governo italiano è deciso di seguire, finchè sarà possibile, una politica di conciliazione. Del resto le notizie giunte ieri ed oggi smentiscono che l'Austria abbia assunto un atteggiamento così minaccioso verso il Gabinetto di Pietroburgo, come gli venne attribuito dal telegrafo. Ma qualunque deliberazione sia stata presa a Vienna, qui prima di seguire l'Austria si tenteranno tutti i mezzi per un amichevole componimento. »

COSE DI FRANCIA.

L'esercito tedesco d'invasione che pare abbia per obbiettivo Lione, dopo aver minacciato con una colonna di due o tremila uomini Dôle, or pare abbia cambiato direzione. Dôle è di nuovo libera e la ferrovia funziona di nuovo regolarmente fino a quella città.

I Tedeschi che si erano spinti fino a Saint-Jean de Losne si sono pure ritirati da tale città e concentrano i loro sforzi contro la piccola ma forte cittadella di Auxonne sulla Saone poco di là lungi. Questa fortezza è di difficile accesso poichè posta in una larga pianura: può sol mercè di alcune chiuse inondarla completamente a grande distanza.

I franchi-tiratori sono numerosi in tale regione e recano gravi perdite al nemico.

L'ala sinistra del principe Federico Carlo è giunta a Tonnerre e sembra accenni a congiungersi alle truppe che da Versailles sono spinte su Orléans e Tours.

A Parigi si fanno preparativi attivissimi per una gran sortita. Gli assediati essendo riesciti a fortificare formidabilmente Villejuif ed a munirne le opere con 24 pezzi di fortissimo calibro arrivano ad intercettare le comunicazioni fra Choisy-le-Roi e Versailles. Or essi spingono le loro trincee fino a Chevilly che stanno pur fortificando in egual modo. Così allargano sempre maggiormente la linea di difesa della città aumentando le difficoltà degli assedianti.

Sarà curioso conoscere alcuni dei prezzi dei viveri in Parigi.

La carne di cavallo è ancora a buon mercato: 2 50 il chilogramma.

L'asino vale L. 6 — un'oca L. 25 — un pollo 15 fr. — un paio piccioni 12 fr. — un dindo fu pagato 55 fr. — i conigli 30 fr. il paio — una bella carpia della Senna L. 20. Gli ortaggi sono rarissimi.

Si utilizza tutto il sangue e se ne fanno dei sanguinacci (bodini). Si ricava dalle ossa della gelatina; il grasso delle bestie è convertito in un buon condimento.

A Lilla si teme l'arrivo del nemico; i contadini dei dintorni furono invitati a rifugiarsi nella città, recandone tutte le loro derrate.

Numerosi ufficiali francesi (circa 700) pervennero a fuggire da Metz al momento della capitolazione e cercano di raggiungere ora il terreno ancora in potere della Repubblica per continuare a prender parte alla guerra.

La ferrovia da Orléans a Parigi è ristabilita sino al di là di Toury; però i viaggiatori vanno solo fino ad Orléans. La ferrovia di Tours è riservata al Ministero della guerra e al trasporto degli operai requisiti nel dipartimento del Loiret.

Il piroscafo *Pereira* giunto da New-York all'Havre, recò grande quantità di polveri e munizioni, 60,000 fucili, 30 cannoni, ed una mitragliatrice.

A Douai (presso Lille) il generale Bourbaki pare stia preparando una vigorosa difesa; grossi cannoni serviti dagli artiglieri di marina.

Una lettera da Versailles (fonte prussiana) dice essere arrivato colà il 12 corrente un convoglio di cittadini inglesi usciti per favore da Parigi. — Ve n'erano di quelli che sembravano già i ritratti della miseria e della fame. Dichiarano che le provvigioni scarseggiano già molto, specialmente pei poveri che non possono procurarsi che le razioni officiali.

Il tempo è freddo e nevicoso.

Il generale Moltke aveva emanato ordini severissimi riguardo alle persone che indossano la croce di Ginevra. Sembra che molti ne abusassero.

Il prefetto delle Bocche del Rodano si è rivolto a tutte le officine private per la pronta fabbricazione di 30 nuovi cannoni, sistema *Reffie*, in bronzo, caricantisi per di dietro, 30 cannoni dello stesso sistema in acciaio, 10,000 carabine Minié, 6000 fucili Remington, 30 mitragliatrici di gran modello con affusti in ferro.

Contemporaneamente si è organizzata a Marsiglia una numerosa ambulanza sotto la direzione del dottore chirurgo Paolo Piccard, che è già partito pel campo.

L'*Echo français* organo della consorteria imperiale concentratasi nel Belgio ha un virulento articolo contro il nuovo Re di Spagna che dice nominato solo per un intrigo di Prim.

Ieri bandiva invece una crociata in favore del Papa-Re. Che quei signori redattori non abbiano ancora abbastanza lavoro sulle braccia per la ristorazione dell'Impero?!

TELEGRAMMI DEI GIORNALI TEDESCHI.

Bruxelles, 16. — Il *Bien Public* pubblica la protesta alle grandi potenze adottata alcuni giorni fa in una adunanza di vescovi diocesani a favore del Papa. Il *Bien Public* dice: Un esemplare della protesta deve essere stato presentato anche al Re colla preghiera di adoperarsi presso i Gabinetti esteri.

Bruxelles, 17. — Un corriere dell'ambasciata americana qui giunto da Parigi, annunzia che Trochu prepara una sortita generale. Il giornale di Parigi riferisce, che gli agenti di cambio deliberarono, che ogni agente, il quale dopo terminata la guerra eseguisse una commissione per conto di una casa tedesca, dovrà pagare una multa di 100,000 franchi. Il *Français* annunzia, che l'ex-imperatore si trasferirà quanto prima ad Arenenberg.

Berlino, 17. — Il Baden, l'Assia e il Würtemberg hanno già firmato i trattati per l'ingresso nella nuova Confederazione germanica. Il *Reichsrat* delibererà in argomento. Il cancelliere federale giungerà qui solo dopo l'apertura del Reichstag.

Costantinopoli, 17. — Il sesto e il settimo reggimento di cavalleria della guardia imperiale di Adrianopoli ricevettero ordine di marciare verso Rustciuk. Si spedisce di qui infanteria ed artiglieria verso Sciumla.

Berlino, 17. — Odo Russell ebbe da Bismark l'assicurazione che fra la Russia e la Prussia non esiste alcuna intelligenza circa la questione del Mar Nero. Assicurasi da fonte ufficiale, che la questione sta per esser pacificamente appianata, e che la Russia si dichiarò pronta a concedere permessi di truppe sopra più larga scala, per tranquillare lo spirito pubblico.

CRONACA NERA.

Oggi la cronaca nera è la più bella ed interessante che possa desiderare la nostra cittadinanza. — Essa è scevra d'ogni delitto e candida come un giglio.

Possa essere così ogni giorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Vienna, 18 novembre.

La *Wiener Abendpost* smentisce categoricamente le voci di pretesi preparativi militari.

La *Neue Presse* annunzia che il presidente del Consiglio, conte Potocki, avrebbe oggi offerto all'Imperatore la dimissione del Gabinetto.

Costantinopoli, 17 novembre.

Il Visir ricevendo la nota russa, rispose all'incaricato d'affari della Russia ch'egli prende nota di questa comunicazione e che riservasi di rispondere dopo d'avere conferito colle altre parti interessate.

Pietroburgo, 18 novembre.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice: « Se il congresso avesse potuto riunirsi, la Russia non avrebbe mancato di sottoporgli la questione di una urgenza vitale: ma obbligare la Russia ad attendere il momento in cui l'accordo europeo sia realizzabile, sarebbe lo stesso che tenerla vincolata indefinitamente ad una situazione impossibile e sempre più peggiorante. »

L'articolo confuta l'asserzione che la nota russa implichi l'annullamento di tutto il trattato. Del resto l'Inghilterra può fare per la Turchia ciò che fecesi pel Belgio. I pericoli della Turchia consistono nelle sue condizioni interne. Finchè i rapporti fra la Porta e la Russia non saranno ristabiliti sopra un piede amichevole, non è da sperarsi la pacificazione dei sudditi cristiani della Turchia.

La Russia apprezzerà lealmente il concorso dell'Austria in questa questione di onore. L'Austria sa che le sue difficoltà politiche incominciarono quando perdette l'amicizia della Russia per la sua perfida politica nella questione d'Oriente. I due imperi potranno trarre profitto da un equo apprezzamento degl'interessi reciproci.

Firenze, 19 novembre.

L'*Opinione* dice che la notizia diffusa dai giornali sul ritiro del ministro Sella è erronea. Il Ministero è completamente d'accordo sopra tutte le principali quistioni politiche.

Vienna, 19 novembre.

Continuasi a ravvisare la situazione come tranquillizzante.

Il *Tagblatt* dice che una nuova nota russa in senso moderato sarebbesi spedita a Londra.

Le relazioni militari tra la Baviera e la Confederazione del Nord furono regolate mediante una convenzione separata.

La *Neue Presse* ha da Berlino che correva voce che l'armata della Loira in seguito alla battaglia di Dreud fosse totalmente distrutta: si sarebbero fatti 35,000 prigionieri.

FATTI DIVERSI

Società del Quartetto di Milano. — Colla fine del corrente novembre scade il tempo utile per la presentazione del concorso pel corrente anno:

Sinfonia (*ouverture*) per orchestra, d'introduzione alla tragedia *Re Lear* di Shakespeare.

Pesca nel golfo Triestino. — La pesca dei sardoni nel nostro golfo, scrive l'*Osservatore Triestino*, è stata assai favorevole, a quanto ci dicono, nelle notti decorse. Un solo imprenditore ebbe dalle pesche in una notte, eseguite dai pescatori muggiani che stanno ai suoi ordini, un prodotto di più che 500 fiorini. Questi sardoni, salati in piccole mastelle, costituiscono insieme alla fabbrica delle sardine uso Nantes, che si fa con buon successo a Barcola, un importante ramo d'industria.

Cesare Gelmetti gerente

Notizie Commerciali

Genova, 19 *novembre* 1870. — *Caffè*. — La domanda in settimana seguitò regolare per le qualità del Brasile tanto di Rio che Bahia e le vendite ascesero a sacchi 700 Rio lavato parte a consegnare da L. 62 a 62 50, sacchi 407 Bahia a L. 66 il lavato e L. 59 il naturale. Nel Porto Ricco si collocarono solamente sacc. 119 a prezzo ignoto.

Zucchero Avana. — Nessun'altra vendita ebbe luogo in settimana in questa qualità; i prezzi non variarono da quelli praticati.

— *Raffinati*. — Regna meno attività in settimana, le vendite essendo state di soli kilogr. 45,000 n. 1 a L. 46.

Cuoja. — Si verificarono minori domande in questa settimana; ma però i prezzi tendono sempre a maggiore sostegno. Le vendite della settimana ascendono a soli n. 4150.

Gli arrivi sono stati di n. 19,580 da Montevideo.

Olio d'oliva. — Il loro corso si mantiene sempre debolissimo stante le poche domande, i compratori dilazionando sempre più a passare ad acquisti in vista degli abbondanti raccolti ovunque.

Il totale delle vendite fu di soli q. 380.

Il nostro deposito è di quint. 20,570 contro 27,400 nel 1869.

Cereali. — Alla difficile situazione che da due mesi dura per le circostanze politiche di Prussia e Francia si aggiunse testè altra nuova complicazione, della denunzia del trattato per parte della Russia sulla neutralità del mar Nero che accresce timore sull'avvenire.

Da questo stato d'incertezza volendone uscire molti dei nostri fabbricanti passarono a delle compre vistose sia per merce pronta quanto per acconsegnare profittando del momento invariato nei prezzi.

Sei carichi di pronta consegna furono venduti alla speculazione in dicembre formando un insieme di ett. 40,000. Altri furono contratti per acconsegnare in dicembre. I prezzi furono stabiliti per i Berdianska da L. 24 a 24 50; Ghirka d'Odessa 22 a 23; Braila qualità scelta 22.

Risi. — Le operazioni in settimana furono discretamente animate, essendosi venduto in totale circa quint. 7 a 8000 qualità diverse ai seguenti prezzi: fioretto 1ª scelta L. 35, 2ª detta L. 34, mercantile L. 32 50, id. andante L. 32. Detti prezzi costituiscono un aumento di cent. 50 sul corso precedente; il mercato chiude fermissimo.

Borsa di Milano — 19 novembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	55 60
» » fine corrente	55 20
Prestito Nazionale 1866	75 50
Azioni della Banca Nazionale	2200 —
» Ferrovie Meridionali	300 —
» Regia Tabacchi	640 —
Beni ferrovie Meridionali	380 —
Obblig. ferrovie Meridionali	184 50
» Beni demaniali	438 —
» Asse ecclesiastico	74 —
» Regia tabacchi	446 —

Cambi sopra Francia a vista	106 1/4
» Londra a tre mesi	26 45
» Francoforte a tre mesi	222 —
» Vienna a tre mesi	— —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 40.

Ore 5 pom. — La Rendita chiuse intorno a 55 45.

I 20 franchi 21 40 a 21 38.

Borsa di Genova — 19 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 70 a 56 05.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2200 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 385.

Le azioni Regia Tabacchi a 645.

Francia breve lett. 108, den. 107.

Londra a vista lettera 26 60, den. 26 50.

Marenghi da 21 38 a 21 58.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Firenze del 19 *novembre* 1870.

Rendita lettera	55 45 e 55 40
Oro, lettera	21 37
Londra; lettera, tre mesi	26 60
Prestito Nazionale	75 (nominali)
Obbligazioni tabacchi, denaro	— —
Azioni Tabacchi	680 e 685
Banca Nazionale	2250 —
Az. della Società ferr. Meridionali	307, 309
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » »	416 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	75 20

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

19 *novembre*. — Il nostro mercato fu poco animato. Il grano quantunque continui a sostenersi sulle altre piazze, ebbe sul nostro mercato pochissime ricerche.

Gli altri generi si conservarono senza variazione alcuna.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L.	4 90 a 5 70
	il quint.	da »	28 — a 32 50
	l'ett.	da »	21 30 a 25 —
Meliga	l'emina	da »	2 60 a 3 10
	il quint.	da »	15 — a 17 75
	l'ett.	da »	11 30 a 18 50
Riso	l'emina	da »	5 20 a 5 70
	l'ett.	da »	22 60 a 26 —
Segala	l'emina	da »	3 40 a 3 70
	l'ett.	da »	14 75 a 16 10
Avena	il quint.	da »	23 50 a 24 50

Mercato dei CC. SS. di Milano. — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 19 novembre 1870:

1.	Quantità venduta chil. 77,500	a L. 2 37
2.	» » » 268,100	a » 2 35
3.	» » » 213,900	a » 2 32
4.	» » » 54,500	a » 2 30
5.	» » » 167,200	a » 2 24
6.	» » » 42,000	a » 2 22

Intendenza di Finanza di Reggio Emilia. — Reggio, il 26 novembre, alle 11 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: incanto per la vendita di piante mature di faggio, bollate col martello governativo, da atterrarsi nelle foreste nazionali dell'Appennino Reggiano.

Intendenza militare della divisione di Livorno. — Livorno, il 29 novembre, all'una pomeridiana, negli uffici d'Intendenza: appalto della provvista di 11,000 ettolitri di grano, occorrente per assicurare il servizio del pane durante il primo quadrimestre 1871, alle truppe della divisione.

La provvista è divisa in 110 lotti.

	Marsiglia, 18.
Rendita francese	53 75
» italiana	52 25
Prestito	422 50 (?)
	Lione, 18.
Rendita francese	50 25
» italiana	49 50
Prestito	423 75 (?)
	Vienna, 18.
Mobiliare	240 25
Lombarde	172 50
Austriache	365 —
Banca Nazionale	713 —
Napoleoni d'oro	10 10
Cambio su Londra	125 75
Rendita Austriaca	64 —
	Berlino, 18.
Austriache	194 1/2
Lombarde	92 1/4
Mobiliare	126 —
Rendita Italiana	51 1/2
	Londra, 18.
Consolidato Inglese	91 7/8
Rendita Italiana	51 7/8
Turco	40 —
Lombarde	18 1/2
Tabacchi	88 1/4

China ci annunziano nuovi oltraggi contro gli Europei, e ci richiamano in pensiero i massacri del 1857.

In China, a Canton, l'esecuzione degli assassini dei più recenti massacri è stata differita senza plausi- [redacted] Che la Russia soffii nel fuoco per pre- [redacted] conveniente ad opportuna distrazione anche all'Inghilterra?!

DISPACCI DI ORIGINE TEDESCA.

Monaco, 15. — La *Suddeutsche Presse* afferma che l'Austria sembra ora sostituirsi nel posto lasciato vacante dalla Francia, per atteggiarsi a nemica dell'unità germanica. Sarebbero recentemente giunte a Stoccarda e a Monaco dichiarazioni austriache, le quali cercano d'impedire con energici mezzi diplomatici l'opera unificatrice della Germania. — La Giunta del partito progressista bavarese deliberò ieri di presentare un nuovo indirizzo al Re relativamente alla Costituzione tedesca e di tenere adunanze popolari.

Monaco, 16. — Il Collegio dei rappresentanti del Comune deliberò all'unanimità di ritirare le somme assegnate dalla cassa comunale per la solennità dell'ingresso a Parigi e di destinarle invece alla fondazione degl'Invalidi, nel caso che la Baviera non voglia accedere alla Confederazione germanica, da fondarsi sulla base della Costituzione della Confederazione del Nord, perchè la Baviera non avrebbe allora nessun motivo di fare solenni manifestazioni di gioia.

Tours, 16. — La sezione del Governo qui residente prese l'iniziativa per ripigliare le trattative dell'armistizio.

Londra, 16. — Il *Times* annunzia che la diplomazia svizzera a Parigi si è compromessa colle corrispondenze intercettate dai Prussiani a Versailles.

Nuova York, 16. — Il combattimento navale fra il *Boulet* e *Meteor* durò quattro ore. Il *Meteor* (francese) non fu in grado di seguire l'avversario, per aver guasto l'elice. Entrambi i navigli riparano le sofferte avarie per poscia riprendere il combattimento.

CORRIERE DEL MATTINO

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

« I dissensi nel Gabinetto, per quanto vi sia chi si sforza di palliarli, sono da ventiquattro ore in qua divenuti così palesi, che non è più lecito di metterli in dubbio. Son sempre gli stessi attriti che già esistevano quando fu decisa l'occupazione di Roma, e che male sopiti risorgono di tanto in tanto. È sempre l'onorevole Sella che vorrebbe una condotta più energica rispetto alla questione romana, mentre i suoi colleghi, e segnatamente il Visconti-Venosta, a cui ora pare si aggiunga anche il Lanza, propendono verso una politica di prudenza.

« La maggioranza del Consiglio, come sapete, ha sospeso la gita di S. M. a Roma. Il Sella, che qualche tempo fa aveva promossa la deliberazione che quella gita dovesse aver luogo il 30 corrente, non approva ora il nuovo indugio. Egli crede che questo ritardo sia un errore politico. »

E tale lo vediamo anche noi.

Il medesimo corrispondente soggiunge più sotto:

« L'on. Sella non nega la gravità della situazione, ma pensa che soltanto coll'audacia si possa uscirne. Senza audacia non saremmo andati a Roma, e senza audacia non vi rimarremo. Questa è l'opinione del ministro delle finanze, il quale d'altronde teme che il ritardo del viaggio di Sua Maestà produca anche quello del trasferimento della capitale, tanto più che per questo trasferimento poco o nulla è stato preparato finora.

« Il Sella, in conseguenza di questi fatti, manifestò il desiderio di ritirarsi dal Gabinetto appena terminate le elezioni generali. Per quanto la si voglia negare, credo che questa notizia sia vera ad autentica. Ciò equivale al dire che fra pochi giorni avremo una crisi ministeriale. Molti amici comuni del Sella e del Lanza si sono intromessi per riuscire ad una transazione. Forse vi riusciranno, come vi sono riusciti parecchie altre volte, ma chi può assicurare che fra qualche tempo il conflitto non rinasca?

« Se io da aprirvi interamente l'animo mio, io credo che, anche ammesso un provvisorio ristabilimento dell'accordo, quando il Parlamento sarà convocato, si presenteranno certamente questioni intorno alle quali saranno inevitabili nuove scissure.

« Ad ogni modo prima che le elezioni siano terminate non può accadere alcuna novità. Lo stesso onorevole Sella ha riconosciuto che il momento era poco opportuno per suscitare una crisi e che era necessario anzitutto aspettare che il paese avesse compiuta l'elezione dei suoi rappresentanti.

« È spiacevole che questi dissensi si siano manifestati appunto ora che le complicazioni europee richiederebbero maggior concordia nel Governo. Tuttavia posso dirvi che i conflitti d'opinioni non riguardano punto la questione testè promossa dalla Russia. Intorno a ciò il Gabinetto è concorde; il Governo italiano è deciso di seguire, finchè sarà possibile, una politica di conciliazione. Del resto le notizie giunte ieri ed oggi smentiscono che l'Austria abbia assunto un atteggiamento così minaccioso verso il Gabinetto di Pietroburgo, come gli venne attribuito dal telegrafo. Ma qualunque deliberazione sia stata presa a Vienna, qui prima di seguire l'Austria si tenteranno tutti i mezzi per un amichevole componimento. »

COSE DI FRANCIA.

L'esercito tedesco d'invasione che pare abbia per obbiettivo Lione, dopo aver minacciato con una colonna di due o tremila uomini Dôle, ne pare abbia cambiato direzione. Dôle è di nuovo libera e la ferrovia funziona di nuovo regolarmente fino a quella città.

I Tedeschi che si erano spinti fino a Saint-Jean de Losne si sono pure ritirati da tale città e concentrano i loro sforzi contro la piccola ma forte cittadella di Auxonne sulla Saone poco di là lungi. Questa fortezza è di difficile accesso poichè posta in una larga pianura può col mezzo di alcune chiuse inondarla completamente a grande distanza.

I franchi-tiratori sono numerosi in tale regione e recano gravi perdite al nemico.

L'ala sinistra del principe Federico Carlo è giunta a Tonnerre e sembra accenni a congiungersi alle truppe che da Versailles sono spinte su Orléans e Tours.

A Parigi si fanno preparativi attivissimi per una gran sortita. Gli assediati essendo riusciti a fortificare formidabilmente Villejuif ed a munirne le opere con 24 pezzi di fortissimo calibro arrivano ad intercettare le comunicazioni fra Chevilly-le-Roi e Versailles. Or essi spingono le loro trincee fino a Chevilly che stanno pur fortificando in egual modo. Così allargano sempre maggiormente la linea di difesa della città aumentando le difficoltà degli assedianti.

Sarà curioso conoscere alcuni dei prezzi dei viveri in Parigi.

La carne di cavallo è ancora a buon mercato: 2 50 il chilogramma.

L'asino vale L. 6 — un'oca L. 25 — un pollo 15 fr. — un paio piccioni 12 fr. — un dindo fu pagato 55 fr. — i conigli 30 fr. il paio — una bella carpia della Senna L. 20. Gli ortaggi sono rarissimi.

Si utilizza tutto il sangue e se ne fanno dei sanguinacci (bodini). Si ricava dalle ossa della gelatina; il grasso delle bestie è convertito in un buon condimento.

A Lille si teme l'arrivo del nemico; i contadini dei dintorni furono invitati a rifugiarsi nella città, recandone tutte le loro derrate.

Numerosi ufiziali francesi (circa 700) pervennero a fuggire da Metz al momento della capitolazione e cercano di raggiungere ora il terreno ancora in potere della Repubblica per continuare a prender parte alla guerra.

La ferrovia da Orléans a Parigi è ristabilita sino al di là di Toury; però i viaggiatori vanno solo fino ad Orléans. La ferrovia di Tours è riservata al Ministero della guerra e al trasporto degli operai requisiti nel dipartimento del Loiret.

Il piroscafo *Pereire* giunto da New-York all'Havre, recò grande quantità di polveri e munizioni, 60,000 fucili, 30 cannoni, ed una mitragliatrice.

A Douai (presso Lille) il generale Bourbaki pare stia preparando una vigorosa difesa; grossi cannoni serviti dagli artiglieri di marina.

Una lettera da Versailles (fonte prussiana) dice essere arrivato colà il 12 corrente un convoglio di cittadini inglesi usciti per favore da Parigi. — Ve n'erano di quelli che sembravano già i ritratti della miseria e della fame. Dichiarano che le provvigioni scarseggiano già molto, specialmente pei poveri che non possono procurarsi che le razioni officiali.

Il tempo è freddo e nevicoso.

Il generale Moltke aveva emanato ordini severissimi riguardo alle persone che indossano la croce di Ginevra. Sembra che molti ne abusassero.

Il prefetto delle Bocche del Reno si è rivolto a tutte le officine private per la pronta fabbricazione di 30 nuovi cannoni, sistema *Reffie*, in bronzo, caricantisi per di dietro, 50 cannoni dello stesso sistema in acciaio, 10,000 carabine Minié, 8000 fucili Remington, 30 mitragliatrici di gran modello con affusti in ferro.

Contemporaneamente si è organizzata a Marsiglia una numerosa ambulanza sotto la direzione del dottore chirurgo Paolo Piccard, che è già partito pel campo.

L'Echo français organo della consorteria imperiale concentratasi nel Belgio ha un virulento articolo contro il nuovo Re di Spagna che dice nominato solo per un intrigo di Prim.

Ieri bandiva invece una crociata in favore del Papa-Re. Che quei signori redattori non abbiano ancora abbastanza lavoro sulle braccia per la ristorazione dell'Impero?!

TELEGRAMMI DEI GIORNALI TEDESCHI.

Bruxelles, 16. — Il *Bien Public* pubblica la protesta alle grandi potenze adottata alcuni giorni fa in una adunanza di vescovi diocesani a favore del Papa. Il *Bien Public* dice: Un esemplare della protesta deve essere stato presentato anche al Re colla preghiera di adoperarsi presso i Gabinetti esteri.

Bruxelles, 17. — Un corriere dell'ambasciata americana qui giunto da Parigi, annunzia che Trochu prepara una sortita generale. Il giornale di Parigi riferisce, che gli agenti di cambio deliberarono, che ogni agente, il quale dopo terminata la guerra eseguisse una commissione per conto di una casa tedesca, dovrà pagare una multa di 100,000 franchi. Il *Français* annunzia, che l'ex-imperatore si trasferirà quanto prima ad Arenenberg.

Berlino, 17. — Il Baden, l'Assia e il Würtemberg hanno già firmato i trattati per l'ingresso nella nuova Confederazione germanica. Il *Reichsrat* delibererà in argomento. Il cancelliere federale giungerà qui solo dopo l'apertura del Reichstag.

Costantinopoli, 17. — Il sesto e il settimo reggimento di cavalleria della guardia imperiale di Adrianopoli ricevettero ordine di marciare verso Rustciuk. Si spedisce di qui infanteria ed artiglieria verso Sciumla.

Berlino, 17. — Odo Russell ebbe da Bismark l'assicurazione che fra la Russia e la Prussia non esiste alcuna intelligenza circa la questione del Mar Nero. Assicurasi da fonte ufficiale, che la questione sta per essar pacificamente appianata, e che la Russia si dichiarò pronta a consentire permessi di truppe sopra più larga scala, per tranquillizzare lo spirito pubblico.

CRONACA NERA.

Oggi la cronaca nera è la più bella ed interessante che possa desiderare la nostra cittadinanza. — Essa scevra d'ogni delitto e candida come un giglio.

Possa essere così ogni giorno.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 18 *novembre*.

La *Wiener Abendpost* smentisce categoricamente le voci di pretesi preparativi militari.

La *Neue Presse* annunzia che il presidente del Consiglio, conte Potocki, avrebbe oggi offerto all'Imperatore la dimissione del Gabinetto.

Costantinopoli, 17 *novembre*.

Il Visir ricevendo la nota russa, rispose all'incaricato d'affari della Russia ch'egli prende nota di questa comunicazione e che riservasi di rispondere dopo d'avere conferito colle altre parti interessate.

Pietroburgo, 18 *novembre*.

Il *Giornale di Pietroburgo* dice: « Se il congresso avesse potuto riunirsi, la Russia non avrebbe mancato di sottoporgli la questione di una urgenza vitale: ma obbligare la Russia ad attendere il momento in cui l'accordo europeo sia realizzabile, sarebbe lo stesso che tenerla vincolata indefinitamente ad una situazione impossibile e sempre più peggiorante. »

L'articolo confuta l'asserzione che la nota russa implichi l'annullamento di tutto il trattato. Del resto l'Inghilterra può fare per la Turchia ciò che fecesi pel Belgio. I pericoli della Turchia consistono nelle sue condizioni interne. Finchè i rapporti fra la Porta e la Russia non saranno ristabiliti sopra un piede amichevole, non è da sperarsi la pacificazione dei sudditi cristiani della Turchia.

La Russia apprezzerà lealmente il concorso dell'Austria in questa questione di cuore. L'Austria sa che le sue difficoltà politiche incominciarono quando perdette l'amicizia della Russia per la sua perfida politica nella questione d'Oriente. I due Imperi potranno trarre profitto da un equo apprezzamento degl'interessi reciproci.

Firenze, 19 *novembre*.

L'Opinione dice che la notizia diffusa dai giornali sul ritiro del ministro Sella è erronea. Il Ministero è completamente d'accordo sopra tutte le principali quistioni politiche.

Vienna, 19 *novembre*.

Continuasi a ravvisare la situazione come tranquillizzante.

Il *Tagblatt* dice che una nuova nota russa in senso moderato sarebbesi spedita a Londra.

Le relazioni militari tra la Baviera e la Confederazione del Nord furono regolate mediante una convenzione separata.

La *Neue Presse* ha da Berlino che correva voce che l'armata della Loira in seguito alla battaglia di Dreux fosse totalmente distrutta: si sarebbero fatti 35,000 prigionieri.

FATTI DIVERSI

Società del Quartetto di Milano. — Colla fine del corrente novembre scade il tempo utile per la presentazione dei concorsi pel corrente anno:

Sinfonia (*ouverture*) per orchestra, d'introduzione alla tragedia *Re Lear* di Shakespeare.

Pesca nel golfo Triestino. — La pesca delle sardoni nel nostro golfo, scrive l'*Osservatore Triestino*, è stata assai favorevole, a quanto si dicono, nelle notti decorse. Un solo imprenditore ebbe dalle pesche in una notte, eseguite dai pescatori muggiani che stanno ai suoi ordini, un prodotto di più che 500 fiorini. Questi sardoni, salati in piccole mastelle, costituiscono materie alla fabbrica delle sardine di Nantes, che si fa con buon successo a Barcola, un importante ramo d'industria.

Notizie Commerciali

Genova, 19 *novembre* 1870. — *Caffè*. — La domanda in settimana seguitò regolare per le qualità del Brasile tanto di Rio che Bahia e le vendite ascesero a sacchi 700 Rio lavato parte a consegnare da L. 82 a 82 50, sacchi 407 Bahia a L. 66 il lavato e L. 59 il naturale. Nel Porto Rico si collocarono solamente sacc. 119 a prezzo ignoto.

Zucchero Avana. — Nessun'altra vendita ebbe luogo in settimana in questa qualità; i prezzi non variarono da quelli praticati.

— *Raffinati*. — Regna molta attività in settimana, le vendite essendo state di soli kilogr. 45,000 n. 1 a L. 88.

Cuoja. — Si verificarono minori domande in questa settimana; ma però i prezzi tendono sempre a maggiore sostegno. Le vendite della settimana ascendono a soli n. 4 50.

Gli arrivi sono stati di n. 12,580 da Montevideo.

Olio d'oliva. — Il loro corso si mantiene sempre debolissimo stante le poche domande, i compratori dilazionando sempre più a passi e ad acquisti in vista degli abbondanti raccolti ovunque.

Il totale delle vendite fu di soli q. 330.

Il nostro deposito è di quint. 20,570 contro 27,400 nel 1869.

Cereali. — Alla difficile situazione che da più mesi dura per le circostanze politiche di Prussia e Francia si aggiunse testè altra nuova complicazione, della denunzia del trattato per parte della Russia sulla neutralità del mar Nero che accresce timore sull'avvenire.

Da questo stato d'incertezza volendone uscire molti dei nostri fabbricanti passarono a delle compre vistose sia per merce pronta quanto per acconsegnare profittando del momento invariato nei prezzi.

Sei carichi di pronta consegna furono venduti alla speculazione in dicembre formando un insieme di ett. 40,000. Altri furono contratti per acconsegnare in dicembre. I prezzi furono stabiliti per i Berdianska da L. 24 a 24 50; Ghirka d'Odessa 22 a 23; Braila qualità scelta 22.

Risi. — Le operazioni in settimana furono discretamente animate, essendosi venduto in totale circa quint. 7 a 8000 qualità diverse ai seguenti prezzi: fioretto 1ª scelta L. 35, 2ª detta L. 34, mercantile L. 32 50, id. andante L. 32. Detti prezzi costituiscono un aumento di cent. 50 sul corso precedente; il mercato chiude fermissimo.

Borsa di Milano — 19 novembre 1870.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	55 60
» » fine corrente	55 20
Prestito Nazionale 1866	75 50
Azioni della Banca Nazionale	2200 —
» Ferrovie Meridionali	300 —
» Regia Tabacchi	640 —
Boni ferrovie Meridionali	380 —
Obblig. ferrovie Meridionali	164 50
» Beni demaniali	438 —
» Asse ecclesiastico	74 —
» Regia tabacchi	446 —
Cambi sopra Francia a vista	106 1/4
» Londra a tre mesi	26 45
» Francoforte a tre mesi	222 —
» Vienna a tre mesi	— —

I pezzi d'oro da 20 franchi a 21 40.

Ore 3 pom. — La Rendita chiuse intorno a 55 45.

I 20 franchi 21 40 a 21 38.

Borsa di Genova — 19 novembre 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da lire 57 70 a 56 05.

Per fine mese si contrattò ai medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2200 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 886.

Le azioni Regia Tabacchi a 645.

Francia breve lett. 108, den. 107.

Londra a vista lettera 28 90, *den.* 26 80.

Marenghi da 21 52 a 21 56.

Sconto sopra l'Italia 5 0/0.

Borsa di Firenze del 19 novembre 1870.

Rendita lettera	53 45 a 55 40
Oro, lettera	21 37
Londra, lettera, tre mesi	26 50
Prestito Nazionale	75 (nominali)
Obbligazioni tabacchi, denaro	— —
Azioni Tabacchi	630 e 625
Banca Nazionale	2250 —
Az. della Società ferr. Meridionali	307, 302
Obbligazioni » » »	— —
Buoni » »	416 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	75 20

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

19 *novembre*. — Il nostro mercato fu poco animato. Il grano quantunque continui a sostenere sulle altre piazze, ebbe sul nostro mercato pochissime ricerche.

Gli altri generi si conservarono senza variazione alcuna.

Prezzi dei generi con pagamento in biglietti di banca.

Grano	l'emina	da L.	4 90 a 5 70
	il quint.	da »	28 — a 32 50
	l'ett.	da »	21 50 a 25 —
Meliga	l'emina	da »	2 60 a 3 10
	il quint.	da »	15 — a 17 75
	l'ett.	da »	11 30 a 13 50
Riso	l'emina	da »	5 20 a 5 70
	l'ett.	da »	22 60 a 25 —
Segala	l'emina	da »	3 40 a 3 70
	l'ett.	da »	14 75 a 16 10
Avena	il quint.	da »	23 50 a 24 50

Mercato dei CC. SS. di Milano. — Bollettino ufficiale dei prezzi del *Burro*, stati notificati, durante il mercato del 16 novembre 1870:

1.	Quantità vendute chil.	77,500	a L.	2 87
2.	»	253,100	a »	2 85
3.	»	213,200	a »	2 82
4.	»	84,500	a »	2 80
5.	»	167,200	a »	2 24
6.	»	42,000	a »	2 22

Intendenza di Finanza di Reggio Emilia. — Reggio, il 26 novembre, alle 11 antimeridiane, negli uffici d'Intendenza: incanto per la vendita di piante mature di faggio, bollate col martello governativo, da atterrarsi nelle foreste nazionali dell'Appennino Reggiano.

Intendenza militare della divisione di Livorno. — Livorno, il 28 novembre, all'una pomeridiana, negli uffici d'Intendenza: appalto della provvista di 11,000 ettolitri di grano, occorrente per assicurare il servizio del pane durante il primo quadrimestre 1871, alle truppe della divisione.

La provvista è divisa in 110 lotti.

	Marsiglia, 18.	
Rendita francese	53 75	
» italiana	52 25	
Prestito	422 50	
	Lione, 18.	
Rendita francese	50 85	
» italiana	51 50	
Prestito	423 75	
	Vienna, 18.	
Mobiliare	240 25	
Lombarde	172 50	
Austriache	365 —	
Banca Nazionale	713 —	
Napoleoni d'oro	10 10	
Cambio su Londra	125 75	
Rendita Austriaca	64 —	
	Berlino, 18.	
Austriache	194 1/2	
Lombarde	92 1/4	
Mobiliare	126 —	
Rendita Italiana	51 1/2	
	Londra, 18.	
Consolidato Inglese	91 7/8	
Rendita Italiana	51 7/8	
Turco	40 —	
Lombarde	13 1/2	
Tabacchi	33 1/4	

Carignano (ore 7 1|2) — Opera: *Una follia a Roma*. Ballo: *La Devadacy*.

Vittorio Emanuele (ore 7 1|2 — Opera: *La sonnambula*. Ballo: *La follia a Roma*.

Gerbino (ore 7 1|2)—La drammatica compagnia Alamanno Morelli **rappresenta:**
La congiura di Fieschi.

Alfieri (ore 7 1|2)—La drammatica compagnia diretta da Tommaso Salvini **rappresenta:**
Il Gladiatore.

Rossini (ore 7 1|2) — La comica compagnia piemontese di T. Milone e soci rappresenterà:
La prosperità d'monsù Travet.

Balbo (ore 7 3|4) — Straordinaria rappresentazione della Compagnia **Chinese-Americana-Svedese.** — Le più grandi meraviglie del secolo ! !

D'Angennes (ore 7 1|2) La comica compagnia piemontese di G. Toselli rappresenterà:
Un paver mut.

Nazionale (ore 8) — *Compagnia equestre diretta da* Pietro Platti.

S. Martiniano (ore 7 1|2) — Si rappresenta colle marionette: *Fra Diavolo*. Ballo: *Roma e il plebiscito del* 1870.

Tutte le Domeniche recita di giorno, alle ore 8.

Dimanda di Capitali

Si cerca un socio che disponga non meno di **L. 20 mila** per dare maggior sviluppo ad un'industria **seria** già in piena attività da tre anni, al medesimo si lascia cassa e contabilità. — Scrivere alle iniziali T. A. G., Torino. 4565

Francobolli per Collezioni

Si ricerca in compra francobolli usati anche in gran quantità di Toscana, Modena, Parma, Roma, Piemonte, Sicilia, Napoli 1860, 1|2 Tornese.

Dirigersi da Ulisse Franchi, Libreria N. 15, piazza del Duomo, Firenze. 4566

AVVISO
ai dilettanti di musica.

Nell'Istituto Musicale VERRI, Piazza S. Carlo, via Alfieri, n. 3, col 1° dicembre il **M.° CORDIALE** aprirà un **Corso Serale accelerato di armonia e contrappunto;** le domande di ammissione si ricevono nell'Istituto suddetto. 4162

L'Istituto ROSSI liceale, ginnasiale, tecnico ed **elementare**, via Stampatori, N. 6, ha aperto il 1° anno dell'**istituto tecnico.** (Sezioni Agronomia, Meccanica e Commercio. 4519

INCANTO

Martedì, 22 novembre e successivi, ore solite, sotto il portici di via Nizza, N. 1, piano 3°, si venderanno una quantità di mobili d'ogni genere per uso di famiglia, non che un piano-forte verticale, per contanti.

4563 Giuseppe Cavalli *est. giurato.*

Collegio di Castellamonte

Scuola pari alle governative, corsi elementare e ginnasiale, tecnico, ed istituto. Prima pensione L. 30, compresa ogni spesa accessoria; seconda L. 18. Le dimande al rettore. 4515

RUFFINO IPPOLITO
NEGOZIANTE IN MOBILI
e Tappezziere.

Mobili d'ogni genere, Confezione e piazzamento, Tappeti, Cortinaggi per letti e finestre, Pagliericci elastici, riparazioni, ecc. ecc., via Barbaroux, di fianco alla chiesa di S. Francesco, Torino. 4209

Da affittare 3995

Elegante alloggio di 7 camere palchettate, tappezzato, con giardino annesso, esposto a mezzogiorno, disponibile subito. — Prezzo discreto.

Via Torino e via Artisti, casa **Barbiè.**

AVVISO.

Chiunque abbia interesse nella successione del defunto **Eligio Carbone** è pregato di rivolgersi, entro tutto il corrente novembre, al notaio **Ghilia** in Torino, Piazza San Carlo, N. 2. 4535

Da affittare al presente

In casa **Pomba,** via Carlo Alberto, num. 33, **una bottega grande** con due aperture, tramezzo e soppalco, propriciente in via Carlo Alberto. 3907

Da vendere una coppia di cavalle di media statura, d'anni 6, con o senza finimenti; via Cavour, N. 6. 4510

R. Ospizio Generale di Carità di Torino

Vendita ai pubblici incanti di una cascina denominata l'**Amico**, posta nel territorio di Torino, alla distanza di soli tre chilometri dalla cinta daziaria di Portanuova, di giornate 94, 41, 05, con prati adacquatori.

Si avverte che fino alle ore 5 pomeridiane di domenica 27 corrente novembre, si ricevono dal sig. notaio cav. Pietro Percival, via Stampatori, N. 19, le offerte che venissero fatte per l'aumento del **decimo e del ventesimo** al prezzo di L. 145,000 risultante dal deliberamento seguito il 12 stesso mese.

Il capitolato delle condizioni di vendita ed i titoli relativi alla proprietà sono visibili nella segreteria del prelodato R. Ospizio, via Po, N. 88, in tutti i giorni ed ore d'ufficio. 4584

J. HIGNETTI
INGEGNERE CIVILE

Allievo della Scuola Centrale di Arti e Manifatture e della Scuola di Arti e Mestieri d'Angers.

75, via Torbigo, 75
a Parigi.

LAVORI INDUSTRIALI

Decorticatore universale, secondo il sistema FILI perfezionato e brevettato
S. G. H. E.
Crivelli e d'evitatori o separatori di pietre
Macchine per separare i grani non decorticati dai decorticati.
Macchine per imbianchire e brillare i cereali B. S. G. D. G.
Polverizzatore centrifugo in vaso chiuso B. S. G. D. G.
Stabilimento di mulini, panetterie, risiere, ecc.
Macchine di agricoltura, caldaie e macchine a vapore.

Parigi, 10 giugno 1870.

SIGNORE,

Ho l'onore di offrirle nuove Macchine perfezionate e brevettate, per decorticare, brillare cereali, e specialmente il riso.

Queste nuove macchine con una grande economia di spesa, d'impianto e di forza motrice, producono risultati molto superiori a quelli finora conseguiti con qualunque altro sistema.

Ho fatto stabilire a Parigi nel solo scopo di convincere colla pratica le persone che vogliano visitarla un'officina di decorticazione. Con un semplice avviso preventivo si possono nella medesima far ripetere tutte le esperienze desiderabili.

Come modello di *Molino-Panetteria* potrete anche visitare uno stabilimento di tal genere, che fornisce e smaltisce giornalmente 6000 chilogramma di pane, colla sola differenza costante di 3 o 4 centesimi il chilogramma fra il prezzo del pane e quello del grano, e lasciando tuttavia buoni profitti ai suoi proprietari.

Nella speranza di poter essere onorato da una vostra visita, e di vostri comandi, ho l'onore, Signore, di dichiararmi colla massima stima,

Di V. S. Ill.ma

Ing. **Hignetti J.**

CACHEMIRS, DENTELLES, BIJOUX, DIAMANTS, ETC.

d'occasion à de prix très-modérés. — **Hotel des Trois Couronnes, N. 21** — On vend également l'eau des Carmes, la rosée de vie, liqueur digestive et agréable, et la pommade souveraine contre les maladies de la peau. 4468

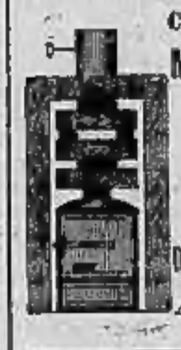
AFFITTANZA DI MOLINO comunale di Piobesi Torinese, ove stante la deserzione del primo incanto, avrà luogo il secondo alle ore 2 di sera del 26 novembre 1870 sul prezzo di annue L. 4000 p r anni 3 dal 1° gennaio 1871 a tutto il 1873. Deposito L. 1000. I fatali per l'aumento non inferiore al ventesimo spireranno alle ore 4 di sera del 1° dicembre 1870. Condizioni visibili presso detto Comune.

D'ordine del Sindaco, il Segretario

4560 BURZIO.

NUOVO SISTEMA DI CAMINI E CALORIFERI

Col risparmio del 40 % sul combustibile



MASSAZZA CARLO E Comp.

CAPO-MASTRO e fumista meccanico PREMIATO E PRIVILEGIATO

FABBRICANTE
DI CAMINI, CALORIFERI, CUCINE ECONOMICHE
E GENERI RELATIVI
Angolo della via d'Angennes e Santa Pelagia, numero 7, Torino. 4534

NATALE LANGE E C.-TORINO
via Juvara, N. 8, e Perrone N. 5 (Porta Susa)

LEGNAMI del **TIROLO** da lavoro e da costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. **3 50** al quintale.

PRESSO L'ANTICA DITTA 78-A

NICOLA G. B. E FIGLI
Torino, via Nuova, N. 23, vicino a Piazza San Carlo

Scelto assortimento in Maglie di Lana e di Cotone, Molettoni, Flanelle, Coperte, Cataloghe, Trapunte, Basini e Piquets.

GRANDE ASSORTIMENTO IN FAZZOLETTI.

Tele fine e comuni, Mantilerie, Calze, Tappeti, e Biscendi-letti.

SOCIETÀ GENERALE
DELLE ACQUE MINERALI NATURALI
di
VALS

SORGENTI
Saint-Jean
Bigolette
Précieuse

SORGENTI
Désirée
Magdeleine
Dominique

Le acque minerali di **VALS**, le più mineralizzate d'Europa, esercitano una medicatura essenzialmente tonica, che conviene generalmente in tutte le affezioni caratterizzate da uno stato di debolezza, di languore, o d'atonia; agiscono ed aumentano l'attività in tutte le funzioni, principalmente nella digestione, nella circolazione e negli assorbimenti; sono utili in ogni caso di debolezza dello stomaco, nella clorosi, nelle flemmicità croniche, ingorghi del fegato, della milza, dei reni, e nelle affezioni della renella rossa, catarro della vescica, ecc. Combattono con successo le febbri intermittenti e le affezioni cutanee. Fin dai primi giorni che si bevono, eccitano il più spesso un aumento considerevole di appetito.

PASTIGLIE digestive e toniche di VALS, composte coi sali estratti dalle acque minerali.

Succursale per l'Italia in Genova, TORNAGHI-GADET, Salita Cappuccini, 21 - Magazzino, Piazza della Borsa.

In **Torino** presso **COSTANZO, padre e figlio,** Angolo via Basilica e Porta Palatina. 3703

761 **DEPELATORIO DI BOUDET**

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle resa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripeta poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Presso della boccetta munita del suo manifesto L. 3.

Deposito in Torino presso il sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, 14

4529 AUMENTO DI SESTO

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il tribunale civile d'Ivrea dalla Congregazione di Carità di Drusacco, in persona del suo presidente signor Antonio Giano, contro Aldisio Giovanna, Vincenzo, Stefano, Luigi, Carolina, Margherita ed Olimpia fratelli e sorelle fu Francesco, emanò sentenza in data di ieri, con cui il lotto primo fu deliberato alla suddetta Congregazione di Carità, in persona del suo presidente, per la somma di L. 1650, il lotto 2° alla stessa per L. 60, il lotto 3° al signor Destefanis notaio Luigi per L. 450, ed il lotto 4° al detto notaio Destefanis per L. 260.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 30 corrente mese.

Indicazione degli stabili stati venduti, posti nel territorio di Bollengo.

Lotto 1. Regione Acquerola e Piscina, vigna con cascina entrostante, prato e castagneto, il tutto simultaneamente, coi numeri mappali 3304, 3305, 3306, 3306 1/2, 3307, 3308 e 3309, del quantitativo di are 109, 24, coerenti il Santuario d'Oropa, Lagna Antonio fu Pietro, ed eredi Destefano Francesco.

Lotto 2. Regione San Martino o Lavello, bosco, col numero di mappa 3151, del quantitativo d'are 41, 91, coerenti Lagna Antonio fu Pietro, eredi di Giuseppe Gaglione e la comunità locale.

Lotto 3. Nel capo-luogo, cantone del Perno, casa, corte, aia e giardino, il tutto simultaneamente alli numeri mappali 2403, 2408 e 2382, del quantitativo quanto al giardino di are 3, 58, coerenti Pezzati Luigi, Gaida Giuseppe, eredi Nosen Giovanni e Fietta, Lagna Antonio.

Lotto 4. Regione Cansagna, campo, col numero di mappa 1289, della superficie di are 14, 62, coerenti Gaida Luigi, eredi Gaida Agostino e Cossavella Giovanni.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, li 16 novembre 1870.

Donadei vice-canc.

4359 SUBASTAZIONE
(2ª Pubbl.)

Il tribunale civile di Novara con sentenza delli 17 scorso settembre ordinava la espropriazione per via di subasta di una casa posta nella città di Novara sul Corso di Porta Torino e Genova, ai civici numeri 115 e 116, posseduta da Giovanni Mazzetta della stessa città, e ne venne fissata l'udienza del giorno 7 gennaio 1871, ore 12 meridiane, per il suo incanto e deliberamento, ordinando ad un tempo ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria le loro domande di collocazione ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30, all'oggetto possa seguire la graduazione, per la quale trovasi delegato il sig. giudice avvocato Camillo Zanzola.

La subastazione venne promossa da Fasola Francesco di Maggiora ed avrà luogo in un sol lotto nel prezzo di stima stato attribuito dal perito in L. 38,580, e sotto le condizioni apparenti dal bando a stampa in data 30 ottobre 1870.

Novara, 2 novembre 1870.

Piantanida p. c.

4362 NUOVO INCANTO
in seguito ad aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Nel giudicio di subasta promosso avanti questo tribunale civile ad instanza di Pietro Audisio fu Matteo, residente a Margarita, sul corpo di casa con cortile, situato a Dronero, al numero 46 di mappa, regione capo-luogo, sezione B, di are 4, 19, contro li attuali possessori Giordano Michele fu Giovanni, e per esso in oggi defunto contro i di lui eredi Giovanna Pellegrino di lui vedova, Michele, Giovanni e Maria fratello e sorella Giordano, rispettivi moglie e figli, residenti a Dronero, in seguito ad atto d'aumento di sesto fattosi a questa cancelleria sotto il 27 scorso ottobre dal Giovanni Battista Sejmandi fu Pietro, residente in Acceglio, alle L. 1800 cui tali beni erano stati deliberati a favore dell'Agnese Antonio fu Giacomo, residente sulle fini di Dronero, il nuovo incanto dei beni stessi venne fissato da questo signor presidente, con decreto del 29 detto ottobre, nella nuova udienza delli 17 prossimo dicembre in cui avrà luogo alle ore dodici meridiane precise in un sol lotto al prezzo risultante da detto atto d'aumento di L. 2100, ed alle condizioni apparenti dal nuovo bando venale delli due corrente, in cui tali stabili sono ampiamente descritti e coerenziati.

Cuneo, 8 novembre 1870.

Paolo Oliveri p. c.

4[illegible] REINCANTO
in seguito ad aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Dietro aumento di sesto fattosi da Mofanti Francesco fu Giuseppe, residente a Castino, al prezzo di lire 210, a cui erasi con sentenza di questo tribunale civile cinque scorso ottobre deliberato il lotto 2° dei beni caduti nella eredità di D. Francesco Allario, consistente in una casa posta sul territorio di Castino, il signor presidente di questo tribunale con suo decreto 30 passato ottobre fissò pel reincanto la nuova udienza di questo tribunale del sette dicembre prossimo, ore nove mattutine.

Alba, 4 novembre 1870.

Rolando p. c.

4547 NOTIFICANZA

La ditta Carlotta Riva già esercente drogheria in via San Tommaso, 22, si fa un dovere di annunziare ai signori fotografi e dilettanti fotografi, che avendo ceduto sol 15 corrente il negozio suddetto, tiene ora deposito esclusivo di prodotti chimici, carte ed oggetti relativi a fotografie, in via Cavour, num. 3, piano 1°.

Prodotti garantiti a prezzi discreti.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e precetto.

Instante la Maria Ajmar, moglie di Carlo Arduino, da cui è assistita ed autorizzata, residente in Leyni, con atto dell'usciere Roberti, venne notificato al Giuseppe Banis, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza del signor pretore Dora di questa città, in data 20 ottobre 1870 (debitamente registrata), ed in esecuzione della medesima venne pure fatto precetto allo stesso Banis di pagare alla instante fra giorni cinque prossimi la ivi accennata somma di L. 1524 25 ed accessorii, diffidandolo che trascorso detto termine e non fatto pagamento si procederà contro di lui al pignoramento sui mobili e crediti di sua spettanza.

Torino, 16 novembre 1870.

4550 Robuffatti sost. Crudo.

4528 AUMENTO DI SESTO

Con tutto il 30 corrente mese di novembre scade il termine utile per fare l'aumento del sesto alli sotto indicati stabili, fra loro riuniti, stati deliberati con sentenza in data di ieri al sig. Maguino Bernardo da Cuorgnè per la complessiva somma di L. 4800, nel giudicio di subastazione promosso da Algostino Pietro di Giovanni Battista, qual stralciario della ditta in liquidazione fratelli Signorelli e Compagnia, contro Rossetti Anna Maria vedova di Giacomo Vernetto, Vernetto Antonio fu Giacomo ed altri.

Indicazione delli stabili stati venduti posti nel territorio di Bollengo.

Lotto 1. Regione a Bardonetto di Sopra e Rata Comuni, prato detto la Ghiara, di are 17 e cent. 52 circa, col numero mappale 4181, coerenti il fiume Orco, Vernetti-Mancin Giovanni, Gasco Domenico e Carlo fratelli e Giroldo Antonio.

Lotto 2. Regione a Bardonetto di Sopra, prato, cespugli, detto la Giara nuda, di are 3, cent. 87, col numero mappale 4184; coerenti a tre parti il fiume Orco ed all'altra Giorgis Pietro.

Lotto 3. Ivi, stessa regione, detto la Giarrita, prato, ora detto Prà Giostramo, di are 4 e cent. 95, col numero mappale 4176, coerenti Gasco Carlo e Domenico fratelli, Vittone Giacomo, Vittone Giovanni Antonio e Giroldo Antonio.

Lotto 4. Ivi, stessa regione, prato detto Prà Giostranola, di are 7 e cent. 62, col numero mappale 4147, coerenti Giorgis Pietro, Vittone Giacomo, Vittone Giovanni Antonio, Gasco Domenico e Carlo fratelli e Blino Giovanni fu Pietro.

Lotto 5. Ivi, prato, detto Prato Lungo, di are 2 e cent. 25, col numero mappale 4146, coerenti il fiume Orco, Vernetti Maria nata Massucco, Giraudi Domenico e Vernetti Antonio.

Lotto 6. Regione a Bardonetto di Sopra, prato detto Pramolino, di centiare 69, col numero mappale 4147, coerenti li eredi di Coello Domenico, la roggia, la strada.

Lotto 7. Regione alle Praie detta al Pich, pascolo e bosco detto Garbella, di are 37 e cent. 81, col numero mappale 791, coerente Coello Domenico ed il comune dei proprietarii delle Praie, il ritano detto Neratto e Rosina Domenico.

Lotto 8. Regione al Bardonetto di Sopra detto ai Cabbi, gerbido e bosco, di are 17 e cent. 92, col numero mappale 7726, coerenti gli eredi di Vittone Giorgis, gli eredi di Bertero Michele e Giroldo Domenico.

Lotto 9. Stessa regione, casa, crotta ed orto, di centiare 38, prato e stalla, di cent. 10, altra crotta di cent. 25, metà d'altra stalla di centiare 19, orto di are 1 e cent. 52, casa ed orto di cent. 70, altra casa ed orto di are 2 e cent. 34, fabbricati e corti di are 9 e cent. 7, ed orto di cent. 15, formanti un solo appezzamento, coi numeri mappali 4140, 4141, 4142, 4145 e 4147, coerenti la strada vicinale, Valesano Antonio, Conterio Giuseppe, Vittone Giovanni Domenico e la strada vicinale.

Lotto 10. Regione sul Ducato, Locana Molèra, alla Cariesvia, con sovrastanti rocche, pascolo e bosco detto or Giassetto, di are 8, centiare 53, in mappa al num. 7796, gerbido e rocche detto al Giassetto, di are 34 e cent. 95, col numero 7795, coerenti gli eredi di Vittone Giuseppe fu Giuseppe e Vittone Giovanni Giacomo.

Lotto 11. Regione alla Torboia, prato e castagneto detto la Costa, di are 50 e cent. 32, Rata Comuni, chioso e castagneto della Costa, di are 26 e cent. 94, prato, pascolo e castagneto di are 18 e cent. 87, col num. 7806, formanti una sola pezza, coerenti gli eredi di Vernetti-Mangili, Blino Antonio e Michele fratelli, Massino Giovanna Maria, Gasco Domenico e Carlo, Vernetti Mansin Pietro, il ritano dell'Amonta ed il fiume Orco.

Ivrea, dalla cancelleria del tribunale, li 16 novembre 1870.

Donadei vice-canc.

4387 AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto annunzia al pubblico che alle ore 2 pomeridiane del 24 corrente novembre, in Vigone, nella aula della regia pretura, al primo piano del palazzo municipale, procederà, a mezzo dell'asta pubblica, alla vendita dei tre lotti, stabili infradesignati, sotto le avvertenze e condizioni di cui nel bando prima d'ora pubblicatosi a senso di legge, nell'interesse dei minori Bartolomeo e Lucia fratello e sorella Rossetti di questo luogo.

Stabili a vendersi.

Lotto 1.

1. Campo, in territorio di Vigone, regione Villamagna, descritto in mappa alli nn. 3394, 3395, 3596 e 3597, della superficie catastrale di are 57, 47, pari a giornate 1, tavole 50 e piedi 16, ed in misura di sole are 56, 48, pari a giornate 1, 48, 1, coerenti a levante teologo Rossi Nicola, a giorno Castallo Giovanni, a ponente Alosso Margherita, a notte conte Albertengo di Monasterolo, al prezzo di L. 1532.

Lotto 2.

2. Campo, in territorio di Vigone, regione Virasecco, descritto in mappa al n. 2029, della superficie di are 61, 02, pari a giornate 1, tavole 60, piedi 2, a cui coerenziano a levante la Pievania di Santa Catterina, a giorno la bealera comunale detta il Chiambairero, a ponente e notte conte Cacherano di Bricherasio, al prezzo di L. 1201.

Lotto 3.

Campo, nella region Briada, in territo di Vigone, in mappa n. 3884, della superficie di are 21, 31, pari a tavole 63, 10, 7, a cui sono a coerenti a levante Ferrero, moglie Barberis, a giorno Rosso Filiberto, a ponente Pignatello Stefano, a notte la via di Carignano, al prezzo di L. 693.

Vigone, 4 novembre 1870.

G. Marazio canc.

SUBASTAZIONE E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Alla udienza che avrà luogo alle ore nove antimeridiane del giorno 17 dicembre prossimo venturo, si procederà avanti il tribunale di Vercelli all'incanto d'un corpo di casa, sito nell'abitato di S. Germano Vercellese e di spettanza delli Gho Paolo, Maddalena, Maria, Eugenia e Laura, fratello e sorelle fu Nicolao Gho di S. Germano, e ciò in dipendenza di sentenza 1° ora scorso settembre di detto tribunale, con cui sull'instanza di Gauthier Luigi e Pittaluga Catterina coniugi si autorizzava a pregiudizio delli minori Gho suddetti, rappresentati dalla loro madre Calcagno Francesca vedova Gho, la subastazione di quel corpo di casa.

L'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di L. 2400, e seguirà sotto l'osservanza delle condizioni di cui in bando venale 4 corrente novembre.

Secondo la citata sentenza si diffidano intanto i creditori tutti aventi ragione sul prezzo ricavando dalla vendita del corpo di casa subastato a depositare alla cancelleria del tribunale di Vercelli le loro domande di credito coi documenti giustificativi fra giorni trenta dalla notifica del bando venale 4 corrente mese, per essere uniti al giudicio di graduazione che si dichiarò aperto colla succitata sentenza sul prezzo di quel corpo di casa, avvertendosi, che per l'istruzione dello stesso giudicio fu delegato il congiudice del prelodato tribunale avvocato Ottavio Cavallo.

Vercelli, 11 novembre 1870.

4460 Campucci Carlo p. c.

4425 NOTIFICANZA
di titolo esecutivo e di precetto per esecuzione immobiliare.

L'usciere presso il tribunale civile di Saluzzo Giuseppe Berardi con atto 27 ottobre prossimo passato, a richiesta di Maria Brandello fu Domenico, vedova in prime nozze di Battista Bolliardi, ed in seconde nozze di Giuseppe Onorato Pasero, notificò nella conformità prescritta dall'articolo 141 del codice di procedura civile, alli Giovanni e Simone fratelli Pasero fu Luigi già residenti a Costigliole di Saluzzo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia autentica dell'atto di contratto matrimoniale 7 settembre 1859, rogato Falcone, ed all'appoggio di altra copia dell'atto stesso spedita in forma esecutiva fece intimazione alli medesimi fratelli Pasero unitamente alli Francesco Pasero e Teresa Giriodi, vedova Pasero, quale madre ed amministratrice legale delle minori sue figlie Maria Felicita e Maria Luigia fu Simone, residenti a Saluzzo, di pagare alla instante entro il termine di giorni trenta allora prossimi la somma di L. 157 38, di cui nel precetto stesso, alla medesima dovuta in dipendenza del citato atto, rogato Falcone, con diffidamento, che non pagando tale somma nel suddetto termine si sarebbe proceduto alla subastazione della pezza prato, sita in territorio di Costigliole di Saluzzo, sezione C, della superficie di are 57, 77, descritta in mappa col numero 382, posseduta attualmente dal signor Giorgio Iter, residente in detto luogo di Costigliole di Saluzzo.

Per tutti gli effetti del precetto di cui sovra la richiedente elesse domicilio in Saluzzo presso la persona ed ufficio del causidico capo Spirito Alladio.

Saluzzo, 3 novembre 1870.

Genella sost. Alladio.

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza; dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), polmonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli, e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. e 1/2 L. 17 50; 6 chil. L. 36; 12 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

(Brevettata da S. Maestà la Regina d'Inghilterra), dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

In polvere per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr 4 50; id. per 48 tazze fr. 8; id. per 120 tazze fr. 17 50; in tavolette per 12 tazze fr. 2 50; id. per 24 tazze fr. 4 50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, e 34, via Providenza, Torino, ed in tutte le principali farmacie e drogherie del Regno.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Morel Federico, residente a San Benigno, con atto 28 giugno 1870, rogato Vallero, acquistava dal fu chirurgo Carlo Rocchietti i seguenti stabili, siti a S. Benigno e consistenti in una pezza alteno detto Autin Domo, regione Valette col numero di mappa 4197, di are 770, con fabbricato rustico, coerenti a mattina la bealera del molino, a giorno la strada pubblica, a sera la strada ferrata a cavalli tra Settimo e Rivarolo, ed a notte l'avvocato Miaglia, ed in una pezza prato, regione Cavallera, col numero di mappa 8275, di are 77, 70, coerenti a mattina eredi Franconi, a giorno la roggia Longoira, a sera eredi Loro, ed a notte eredi Garrone, per il prezzo di L. 18,872, quale somma unitamente a quella di L. 956 63, trattenutesi a suo mani dall'acquisto pure fatto da detto Rocchietti di due rendite sul debito pubblico, menzionate nell'atto di vendita, si obbligava pagare alli eredi di Giacomo Depetro.

Stante le molte ipoteche gravitanti sugli acquistati stabili, volendo liberarli dalle medesime ricorse all'illus. sig. presidente di questo tribunale civile e correzionale, e questi con suo decreto delli 19 ottobre 1870, dichiarò aperto il giudicio di graduazione nominando a giudice delegato per il medesimo il signor giudice avvocato Bona, stabilì il termine di giorni trenta per fare le notificazioni e le iscrizioni richieste dagli articoli 2043 e 2044 del codice civile, ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi nel termine di giorni quaranta dalla notificazione.

Torino, 5 novembre 1870.

4371 Giordano sost. Chiora.

CITAZIONE PER REITERAZIONE

Il signor Carlo fu Carlo Ernesto Degiovanni, di domicilio, residenza e dimora ignoti, venne con atto 14 novembre 1870 dell'usciere Angeloni, addetto al tribunale civile di Torino, sulla istanza del signor avvocato Sebastiano Molini, residente in Torino, citato in reiterazione a comparire in via sommaria, avanti il tribunale civile di Torino, alle ore 10 antimeridiane delli 10 dicembre, con diffidamento che, non comparendo, sarà provvisto in sua contumacia sulla fatta domanda, perchè sia cancellata, per quanto lo riguarda e per la concorrente della somma a lui già dovuta, l'ipoteca iscritta in Asti il 1° marzo 1852, al volume 437, articolo 181 a favore delli di lui genitori Antonietta Molini e Carlo Ernesto Degiovanni, contro l'ora fu medico Antonio Sebastiano Molini, autore del richiedente, per essere stata quella somma pagata coi relativi interessi ai creditori di esso Carlo Degiovanni, a seguito di pignoramento ed aggiudicazione.

Torino, 14 novembre 1870.

4496 Mina sost. Pettiti.

NOTIFICANZA DI PRECETTO
in via reale.

Ad instanza della compagnia delle Scuole apostoliche, avente sede in Torino, in persona del signor avvocato Pucci, che elesse domicilio in Susa nello studio del signor procuratore capo Michele Buffa ed in Torino appo il sottoscritto, via Santa Teresa, 24, e con atto dell'usciere Luigi Franco cinque corrente novembre, venne fatto precetto alli Davico Michele e Felicita Bertone, vedova dell'avvocato Modesto Montabone, di pagare all'instante, fra giorni trenta prossimi L. 986 di sorta, interessi e spese ivi specificate portate da sentenza della pretura Borgo Dora di Torino 13 scorso settembre, a pena in difetto dell'espropriazione forzata, per via di subastazione degli stabili da essi posseduti in territorio di Avigliana, ed ivi descritti.

Detta notificanza, quanto alla vedova Montabone, seguì ai termini dell'art. 141 del codice di procedura civile, perchè resasi di domicilio, residenza e dimora ignoti.

Torino, 12 novembre 1870.

4469 A. Rossetti sost. Marchetti.

4392 REINCANTO
in seguito ad aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Il giorno 12 del prossimo dicembre, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del tribunale civile, sedente in Ivrea, nanti il signor giudice delegato, avvocato Demonticelli, avrà luogo il reincanto dei beni posti in territorio di Castellamonte, consistenti in prati e campi caduti nella fallita di Querio Giovanni Domenico fu Giovanni, già negoziante a Castellamonte, stati incantati il 17 scorso ottobre, ad instanza delli signori Tettoni Giovanni ed Ozzello Pietro, sindaci di detta fallita, in seguito ad aumento del sesto fattosi dal Tettoni Giovanni al lotto secondo, dal Giacomo Pollino al lotto 3°, e dal Vicario Giulio al lotto 4°; l'incanto verrà aperto sul prezzo aumentato del sesto ed offerto dalli suddetti, cioè: pel lotto secondo di L. 1080, pel lotto terzo di L. 1870, e pel lotto quarto di L. 2240, e mediante l'osservanza alle condizioni inserte nel relativo bando 3 andante novembre ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati.

Ivrea, 5 novembre 1870.

Riva p. c.

4408 SUNTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Francesco Bertorelli, in data 7 novembre corrente, venne sull'instanza di Griglio Giovanni, citata Leggero Lucia, moglie di Ferraris Paolo di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire avanti il tribunale civile di Pinerolo faciente funzione di tribunale di commercio alla sua udienza delli 23 corrente mese, per ivi vedersi riparare la sentenza del pretore di Pinerolo, in data 28 luglio 1870, resa in contraddittorio di Gallino Cristoforo.

Pinerolo, 7 novembre 1870.

Banfi sost. Lamarchia.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instante Margarita Pistone, moglie autorizzata di Giovanni Battista Rinino, residente sulle fini di Cherasco, ammessa al gratuito patrocinio con decreto del 6 giugno 1870, avanti il tribunale civile di Saluzzo, all'udienza del 27 prossimo dicembre, ora meridiana, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili spropriatisi colla sentenza del 23 settembre ultimo scorso a Michele Bianchet fu Giovanni Battista, residente sulle fini di Cervere.

I beni stabili subastandi siti in territorio di Cervere consistono in una vigna con bosco, campo e prato, della totale superficie di are 69, 05, che si esporranno all'asta in due lotti sui prezzi d'estimo in L. 368 pel primo lotto, e L. 1380 pel secondo ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale del 27 ottobre testè scorso, autentico Osasco.

Venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita di detti beni, alla cui istruzione si deputò il signor giudice Cerutti, coll'ordine ai creditori inscritti di presentare nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto bando venale.

Saluzzo, 5 novembre 1870.

4394 Caus. Gherardo Signorile.

4460 NOTIFICANZA
a senso dell'art. 141 cod. proc. civ.

Coll'atto in data d'oggi di me usciere sottoscritto, Pietro Ferreri, venne ad instanza del sig. Locatelli Adolfo, dimorante a Milano e domiciliato elettivamente in Torino presso il sottoscritto e nel di lui ufficio, via Doragrossa, N. 2, piano 3°, ingiunto il sig. Francesco Leoni, già dimorante in questa città, ed in ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, al pagamento della somma di L. 2019 oltre gli accessori da farsi entro giorni 5 decorrendi dalli 14 corrente mese.

Torino, 14 novembre 1870.

Avv. B. Ottolenghi p. c.
Pietro Ferreri usc.

REGIO OSPIZIO GENERALE
di Carità di Torino.

AVVISO
per [illegible]

Con atto [illegible] del notaio sottoscritto [illegible] l'Amico, [illegible] Torino, nella regione Lingotto, [illegible] composto di ampio fabbricato civile e rustico con cortile, giardino, orto, campo, prato irrigatorio, pascolo con piante e sito, di ettare 55, 57, 55, pari a giornate 94, 41, 05 d'antica misura, ai numeri di mappa 242, 243, 252 a 259 inclusi nella sezione 50ª e 126 della sezione 52ª, esposto in vendita all'asta pubblica dalla Direzione del regio Ospizio generale di Carità di Torino, venne deliberato pel prezzo di L. 145,000.

Il termine utile per l'aumento del decimo e del ventesimo da farsi presso il sottoscritto notaio delegato e nel suo studio, via Stampatori, numero 19, piano 2°, scade alle ore 5 pomeridiane del giorno di domenica 27 corrente mese.

Le offerte d'aumento non sono ammesse senza che consti del previo deposito prescritto dal capitolato, visibile tanto presso l'Ospizio quanto presso il notaio sottoscritto in tutti i giorni e nelle ore d'uffizio.

Torino, 12 novembre 1870.

4587 Pietro Percival not.

4405 INSTANZA
per nomina di perito.

Coppini Francesco da Crevoladossola ha rassegnato istanza all'illustrissimo sig. cav. presidente del tribunale civile di Domodossola pella nomina di un perito, in conformità dell'art. 664 della procedura civile, acciò proceda alla stima dei beni stabili proprii di Senestraro Luigi fu Giuseppe da Montecrestese, e designati nell'atto di precetto delli 5 scorso settembre, all'effetto di promuovere la loro subastazione.

Domodossola, 5 novembre 1870.

Caus. Calpini p. c.

PURGAZIONE E GRADUAZIONE

Li signori sacerdote don Pietro ed avvocato Antonio fratelli Barge, con atto del 28 giugno 1870, Fassini, alienarono, a favore delli signori Bartolomeo Michele Vaschetto e Francesca Lazzarino coniugi, le due case da essi Barge possedute in Racconigi, ove tutti sono domiciliati, regione Capo-luogo, Borgo di San Giovanni, sezione E, di are 19, 65.

Tale vendita fu stipulata pel prezzo di L. 9000, che li acquisitori s'obbligarono di pagare cogli interessi al 5 per 0/0, a partire dal San Martino 11 volgente novembre ai creditori ipotecarii sovra le predette case che fossero collocati in detto prezzo dietro giudicio di purgazione e graduazione ad instituirsi nanti il tribunale civile di Saluzzo, per cura delli stessi acquisitori ed a spese delli venditori da prelevarsi sullo stesso prezzo.

Detti acquisitori fecero trascrivere quel contratto d'acquisto alla conservazione delle ipoteche di Saluzzo, in data 28 luglio ultimo, ed ivi fu pure inscritta l'ipoteca legale a favore della massa dei creditori sotto la medesima data; quindi, sull'instanza delli stessi acquisitori, il signor presidente del tribunale civile di Saluzzo, con suo decreto del 20 ottobre ultimo scorso, dichiarò aperto il predetto giudicio di graduazione, deputandovi all'istruzione il signor giudice Cerutti ed ordinò ai creditori di depositare nella cancelleria di detto tribunale le loro motivate domande di collocazione coi titoli giustificativi fra giorni 30 successivi alla notificanza di detto decreto.

Saluzzo, 5 novembre 1870.

4395 Caus. G. Signorile.

4482 CITAZIONE
a termini dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Sull'instanza di Francesca Solaro, vedova di Secondo Andenino e Giuseppe Andenino, madre e figlio, residenti in Baldichieri, ammessi al beneficio dei poveri con decreto del tribunale civile 31 agosto prossimo passato, rappresentati dal loro procuratore causidico Arcostanzo Antonio, il sottoscritto usciere addetto alla pretura Moncenisio di Torino, citò a termini dell'art. summenzionato il Carlo Moggiorotti, già residente in Torino, ed ora resosi di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la pretura Moncenisio di Torino, alle ore 8 antimeridiane delli 22 corrente novembre, per ivi vedersi condannare in un coi suoi fratelli Michele e Giuseppe al pagamento di L. 200 ed interessi portati da instromento 6 febbraio 1865, rogato Sallo.

Torino, 13 novembre 1870.

Boggio usc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio d'inventario.

Con atto del 18 ottobre ultimo seguito nella cancelleria della pretura di Monforte d'Alba, il signor Sobrero Francesco di Giambattista da Castiglione Faletto, quale erede universale del fu don Tommaso Sobrero, suo zio, già parroco a Monforte, dichiarò di accettare quella eredità col beneficio d'inventario e non altrimenti, accettando però i fattigli legati.

Monforte d'Alba, 12 novembre 1870.

4514 Isaia vice-canc. regg.

Torino, Tip. G. Favale e C.